

**PRIMO CIARLANTINI**

# **MERAVIGLIOSA PAZZIA**

**OPERA 080**

## **IL SOGNO DI GESU'..**

Ai miei giovani  
di ogni età e di ogni luogo  
con l'augurio che questo sogno  
esplosa ogni giorno dentro il loro cuore

**Primo Ciarlantini**

**Fano 2001-2002...**

Seconda stella a destra, questo è il cammino,  
e poi dritto fino al mattino,  
poi la strada la trovi da te,  
porta all'isola che non c'è.

Forse questo ti sembrerà strano,  
ma la ragione ti ha un po' preso la mano,  
e ora sei quasi convinto che,  
non può esistere un'isola che non c'è!

E a pensarci, che pazzia,  
è una favola, è solo fantasia,  
e chi è saggio, chi è maturo lo sa,  
non può esistere nella realtà!..

Son d'accordo con voi,  
non esiste una terra,  
dove non ci son santi né eroi,  
e se non ci son ladri,  
se non c'è mai la guerra,  
forse è proprio l'isola che non c'è..  
che non c'è..

E non è un'invenzione,  
e neanche un gioco di parole,  
se ci credi ti basta perché,  
poi la strada la trovi da te..

Son d'accordo con voi,  
niente ladri e gendarmi,  
ma che razza di isola è?  
Niente odio e violenza,  
né soldati né armi,  
forse è proprio l'isola che non c'è.. che non c'è..!

Seconda stella a destra,  
questo è il cammino,  
e poi dritto fino al mattino,  
non ti puoi sbagliare perché,  
quella è l'isola che non c'è..

E ti prendono in giro,  
se continui a cercarla,  
ma non darti per vinto perché  
chi ci ha già rinunciato e ti ride alle spalle  
forse è ancora più pazzo di te!

Non me ne volere, Signore Gesù, se comincio la meditazione del tuo sogno  
con le parole "profane" di un cantautore del nostro tempo  
che cerca di volare dietro alle ali di Peter Pan  
nel sogno impossibile del cuore, al di là della ragione..

Ma mi pare questo lo spirito giusto per avventurarsi nella ricerca che intendo proporre,  
nel cammino che faremo..  
voglio lasciare te, Signore, parlare liberamente dei tuoi sogni, delle tue proposte,  
senza rettificarti continuamente, senza castrarti, senza impedirti di esprimerti,  
lasciarti correre l'avventura del suo cuore

come ti lasciò fare un tuo grande innamorato, Francesco d'Assisi.  
Era Francesco quello che chiedeva "Evangelio sine glossa",  
un Vangelo senza asterischi, senza commenti, senza declassamenti.  
Ecco il desiderio che motiva questo mio scritto:  
lasciamo risuonare le tue parole, Signore  
e poi commentiamole attoniti e meravigliati,  
miracolo che attraversano di brividi la schiena della storia..  
Cosa vuoi da noi, Signore Gesù?  
Come ci vuoi?

Perché all'inizio del terzo Millennio  
c'è solo, forse, da ricominciare da capo,  
cercare di essere come tu ci proponi di essere,  
in un sogno irrealizzabile e pazzo,  
ma pazzo della pazzia di Dio,  
che è più sapiente di ogni sapienza umana..

# I. IL SOGNO NELLE PAROLE DI GESU' E DEI SUOI APOSTOLI

## ***Mt 4,1-11: logiche scardinate..***

- 1** Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo.  
**2** E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame.  
**3** Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, di che questi sassi diventino pane».  
**4** Ma egli rispose: «Sta scritto:  
*Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».*  
**5** Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio  
**6** e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto:  
*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo,  
ed essi ti sorreggeranno con le loro mani,  
perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede».*  
**7** Gesù gli rispose: «Sta scritto anche:  
*Non tentare il Signore Dio tuo».*  
**8** Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse:  
**9** «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai».  
**10** Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto:  
*Adora il Signore Dio tuo  
e a lui solo rendi culto».*  
**11** Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

Non credi alle logiche intoccabili,  
non credi che la vita debba andare per sempre così.  
E ti ribelli,  
fa parte del tuo sogno, Signore Gesù, ribellarti.  
Non importa a quale prezzo.. e sai che sarà il prezzo della tua vita..

Più del pane è importante la Parola..  
Quanto ti rideranno dietro!  
Come è importante la Parola?  
Ma non sai che quando hai riempito la pancia della gente ti sei conquistato la sua riconoscenza e la sua fedeltà canina?  
No, nel tuo sogno, conta quella Parola che ridà dignità agli uomini brutalizzati dal truogolo e dall'affanno del pane..  
L'uomo vive della Parola, perché vive e respira della libertà,  
vive del nutrimento del cuore,  
il resto, ne sei sicuro, verrà di conseguenza..

E più della pubblicità vale l'umiltà e la correttezza.  
Non vuoi che sia tentato il Padre:  
il Padre va amato, seguito, obbedito, non provocato, non assoggettato alle nostre voglie..  
Non importa se non ti batteranno le mani:  
ma la dignità del Figlio va oltre ogni fenomeno da baraccone..

E più del potere vale l'amore, il servizio, la persona, il cuore, la speranza..  
Tutti si inginocchiano davanti al potere e al satana,  
ma tu non vuoi..  
Nel tuo sogno prima vengono i diritti di Dio,  
ad ogni costo, in ogni situazione, anche economica, anche politica, anche religiosa, anche rituale..  
Esiste un solo Padre, nel cielo  
e tu vuoi che nel suo nome siamo tutti fratelli..

Mai più un uomo che sia dio per un altro uomo,  
mai più lo sfruttamento in nome dell'ideologia, del potere, della violenza..  
Il cuore vale più del pane,  
e basta con i vampiri che da secoli succhiano sangue umano  
sulle strade del mondo.  
Liberi.. ci vuoi assurdamamente liberi,  
liberi dai condizionamenti,  
liberi di volare,  
liberi di amare,  
liberi di perdere anche la vita, liberi anche da noi stessi:  
perduti nell'oceano dell'amore del Padre..

### ***Mt 4,17: E' possibile cambiare..***

**17** Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Nel tuo sogno, Signore Gesù,  
hai talmente fiducia di noi, dell'uomo, del tuo uomo  
che sei convinto che egli possa convertirsi, cambiare mentalità  
girarsi verso il Padre e verso di te,  
lasciarsi portare dal tuo Spirito.

Perché prima di tutto e soprattutto  
nel tuo sogno  
al primo posto  
c'è la tua convinzione e il tuo annuncio di un Dio, Babbo tuo e nostro, innamorato di te e di noi.  
Ecco viene il suo Regno,  
ecco il suo amore invade il mondo,  
ecco la sua vita eterna bussa alla porta di ogni cuore.  
E ti meravigli che non rispondiamo:  
perché è un'oceano di pace e di senso che vuole invadere il mondo..  
Perché accontentarci delle briciole?  
Perché soffrire ancora, della sofferenza che è il non-senso?  
Perché morire di freddo come tanti orfanelli?  
Il Padre è qui,  
basta girarsi verso di lui  
basta cambiare  
basta essere disponibili ad accogliere la tua Parola e partire di nuovo..

### ***Mt 4,18-22: Una sequela senza condizioni***

**18** Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

**19** E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini».

**20** Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.

**21** Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassetavano le reti; e li chiamò.

**22** Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

Nel tuo sogno, Signore Gesù,  
gli uomini non hanno tentennamenti:  
tu chiami e loro dicono sì:  
un sì incondizionato, pronto, fedele, inesauribile..  
Così ci vuoi: scattanti, pronti,  
capaci di mandare all'aria un mestiere di anni,  
una famiglia di anni,  
una rispettabilità...  
Affascinati da te,  
pronti a giocarci per te.

Perché ci offri di conquistare il mondo,  
di pescare nel torbido di questo mondo,  
pesci pronti a trasformarsi a loro volta in discepoli, in luce, in sale..

### ***Mt 4,23-24: Parola e servizio.. nient'altro***

**23** Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

**24** La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva.

Non ti interessa altro nel tuo sogno, Signore Gesù:  
la Parola che cambia la vita  
e l'amore che incarna la Parola:  
l'ascolto che ti tira fuori da te stesso e dal tuo quotidiano  
e il gesto che ti rinnova.  
Sei convinto che così possiamo fare molto,  
diventiamo partecipi dell'onnipotenza del Padre,  
perché arricchiti della sua gratuità.  
E tu vai,  
e il mondo fiorisce,  
e dalle tue mani nude germoglia la speranza..

### ***Mt 5,1-12: Le tue beatitudini***

**5,1** Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.

**2** Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

**3** «Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**4** Beati gli afflitti,  
perché saranno consolati.

**5** Beati i miti,  
perché erediteranno la terra.

**6** Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.

**7** Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

**8** Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.

**9** Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.

**10** Beati i perseguitati per causa della giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**11** Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

**12** Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Chi non cerca la felicità?

Se interroghi una, cento, mille persone non troverai chi non voglia essere felice..

Tu conosci il cuore dell'uomo, Signore Gesù,  
sei tu che hai scritto questo bisogno di felicità e di eternità dentro di noi,  
e sai che vogliamo essere felici.

E ci dai la ricetta per la felicità, quel giorno, sul monte, attorniato da discepoli che forse aspettavano la felicità di un regno che sostituisse quello dei Romani.

E annunci la felicità nel cuore e non nei soldi  
Non nel potere, non nell'asservimento degli altri,  
non nell'abbondanza dei beni materiali,  
non nella violenza e nello sfruttamento.

Nel tuo sogno, sono capovolte le logiche che governano il mondo da sempre,  
dall'alba in cui Caino uccise suo fratello..

Dici felici i poveri, quelli che piangono, chi odia la violenza, chi ha cuore e occhi puliti..  
Addirittura felice il perseguitato..

E il motivo di tanta felicità è che il Padre scoppia nel tuo e nel nostro cuore..

Non è la felicità di chi è maciullato dagli ingranaggi della storia,  
di chi non ha nome e non ha voce,  
non è il paradiso degli sconfitti  
che sognano la rivincita che non verrà mai..  
Beato chi dà fiducia al Padre,  
beato chi accetta che la creazione è tutta buona, che non esistono cattivi,  
ma solo uomini deboli e per questo violenti..  
Felice chi ha nel cuore la sete cose che non si vedono  
e di ricchezze che non hanno bisogno di sistemi di allarme..

Beato addirittura chi è perseguitato  
perché ha una parte importante nel cambiamento del cuore del mondo,  
chi è perseguitato per te, per il Padre, per il Regno,  
perché egli è seme di novità e di vita:  
egli non consuma, egli dona, rinnova, risplende,  
sulla strada dell'isola che non c'è,  
ma che sulla tua parola c'è..

### ***Mt 5,1-12: I tuoi discepoli, importanti per il mondo***

**13** Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

**14** Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte,

**15** né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

**16** Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Hai la pretesa che il piccolo gruppo dei tuoi discepoli  
sia significativo, determinante, importante per il mondo:  
un piccolo gregge che dà sapore ai grattacieli, agli aerei e alle navi,  
alle multinazionali, alle piantagioni e alla Borsa..  
Senza questo piccolo Resto  
nulla ha senso  
e verrà calpestato sulle strade della storia,  
immondizia fatta di oro e di argento  
ma povera di amore.  
Ci vuoi luminosi, aperti, sapienti, pieni di sale, di sapore, di significato, di gioia e di speranza..  
Esibizionisti?  
Forse, ma di quell'esibizionismo che è immedesimarsi nella parte  
dell'esibizionismo dell'fonte che inesorabilmente gorgoglia e canta  
nella sua cascata tra le rocce..

### ***Mt 5,17-20: una giustizia diversa, una giustizia superiore..***

**17** Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento.

**18** In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto.

**19** Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

**20** Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

C'era tutto un sistema di verità, di leggi, di usanze, scritto sulle tavole e nel cuore dell'uomo  
quando tu sei arrivato sulla terra..  
Non ti interessa toglierlo,  
ti interessa dargli un altro contenuto, un altro significato,  
quel significato che hai bevuto dal seno eterno del Padre..  
Perché nel tuo sogno te la prendi tanto che gli Scribi e i Farisei?  
Sono brava gente, fanno quello che è prescritto, quello che hanno imparato.  
Danno tempo a Dio molto più di altri  
e si impegnano nelle regole che sono gli steccati stabiliti della loro esistenza e anche del loro cuore..  
Cosa ne fanno dell'isola che non c'è?  
Ma tu sei inesorabile: pretendi una giustizia diversa,

pretendi un compimento di quella legge,  
che la stessa legge non avrebbe mai immaginato.  
Ci vuoi uomini di legge,  
ma di un'altra legge.  
Ma dimmi: la tua, si può considerare una Legge?  
E' scarna, fatta di principi e soprattutto di sogni?  
Comandi al cuore..  
Su, dicci in che cosa la nostra giustizia deve essere superiore a quella di Scribi e Farisei..

### ***Mt 5,21-24: Installare nel cuore la persona dell'altro, prima di ogni rito***

- 21** Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non uccidere*; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio.  
**22** Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.  
**23** Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te,  
**24** lascia lì il tuo dono davanti all'altare e v'è prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

Quanta gente ha ucciso e uccide!  
E a te non basta nemmeno la legge del "Non uccidere"!  
Vuoi l'altro installato nel mio cuore, come mio signore  
Prima di ogni rito, addirittura,  
prima di ogni convenienza sociale, politica, economica e religiosa.  
Nel tuo sogno,  
viene prima la riconciliazione e poi qualsiasi altra cosa.  
Ci vuoi addirittura attenti anche alle parole:  
capaci di costruire sempre,  
mai di distruggere.  
Io, ti chiedo perdono per me e per tanti miei fratelli,  
ancora non ho mai lasciato l'offerta davanti all'altare e non sono andato a riconciliarmi  
con chi sapevo che ce l'aveva con me..  
Non l'ho visto mai fare..  
Ma oggi, se voglio incarnare il tuo sogno,  
devo cominciare a farlo.  
Mi vuoi innamorato della comunione ad ogni costo,  
perché non posso perdere chiunque sia costato al Padre un atto di amore infinito.  
Mi vuoi delicato, attento, premuroso..

### ***Mt 5,25-26: Non sei tanto accomodante!***

- 25** Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione.  
**26** In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

Tutti, nella Chiesa, mi dicono: adagio, attento, a piccoli passi, vedremo, faremo..  
Mi pare invece che tu, Signore Gesù, nel tuo sogno sei esigente, immediato..  
Mi chiedi di mettermi d'accordo col mio avversario adesso  
perché non mi garantisci il domani..  
La comunione ad ogni costo  
o la perdizione ad ogni costo..  
Oggi e basta,  
incontro e basta,  
comunione e basta  
ma anche nel sogno, non ti sembra di essere esigente all'impossibile?

### ***Mt 5,27-32: la tua teoria sull'uomo e la donna..***

- 27** Avete inteso che fu detto: *Non commettere adulterio*;  
**28** ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.  
**29** Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che

tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna.

**30** E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

**31** Fu pure detto: *Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio;*

**32** ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Non hai parlato molto spesso di sesso.

E pensare che per tanta gente rappresenta buona parte della vita

Tu liquidi l'argomento chiedendo delle novità inaudite:

non riusciamo spesso a star lontano dalla moglie dell'altro

o dal marito dell'amica

e tu addirittura chiedi di avere un cuore vero e un cuore puro sempre,

nei confronti di ogni persona.

Vuoi che l'altro e l'altra siano prima valorizzati e incontrati e amati come persona

e poi il resto.

Mai più strumentalizzazioni in nome di un piacere momentaneo,

non più progetti che non rientrino nel piano del Padre all'inizio della creazione.

Vuoi la famiglia unita

come tu hai sposato la nostra umanità

Non vuoi scandali, inciampi sulla via di nessuno

Non vuoi più adulteri nel cuore

e non vai tanto per le liscie, come si dice:

tagliare, amputare..

Perché sai che in queste cose, meglio tagliare che limitarsi..

Capaci di essere insieme immagine pulita del Dio amore:

ecco il tuo progetto sulla sessualità.

E capaci anche di morire l'uno per l'altra,

come tu hai fatto per la tua comunità..

**Mt 5,33-37: Se è sì sia sì, se è no sia no..**

**33** Avete anche inteso che fu detto agli antichi: *Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti;*

**34** ma io vi dico: non giurate affatto: né per *il cielo*, perché è *il trono di Dio*;

**35** né per *la terra*, perché è *lo sgabello per i suoi piedi*; né per *Gerusalemme*, perché è *la città del gran re*.

**36** Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.

**37** Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.

Sono secoli che le menzogne di ogni genere costituiscono la trama dei nostri rapporti quotidiani.

E al tuo sogno, Signore Gesù,

tutto questo non interessa più.

Tu semplifichi l'esistenza

tu vai dritto al cuore

tu offri l'alternativa assoluta.

Compromessi, equilibri, faticosi dialoghi e ricerche:

a te basta un sì, quando è sì, o un no, quando è no.

E noi, uomini di Chiesa e non,

a insegnarti da secoli la buona creanza:

ma come si fa a parlare chiaro, ma come si fa a dire la verità sempre?

E via con i giuramenti, con gli appelli, con i processi,

con un mangiare l'uno sulla pelle dell'altro,

le prigioni, la politica, la carriera,

il commercio e l'anima del commercio..

Un mondo semplicemente azzurro, limpido, come in una giornata di primavera:

la fiducia restituita alla parola,

la chiave di casa che non serve più sulla porta,

il poterci fidare l'uno dell'altro.

"Mi ha detto così e io gli credo": fine del discorso.

Nel tuo sogno le vie complicate non ci sono più:

c'è la trasparenza dell'amore, dell'accoglienza, del perdono,

c'è la trasparenza del Padre.

La parola fatta per comunicare  
comunica di nuovo  
crea fatti di comunione  
e noi ci riscopriamo lentamente vicini,  
ed è possibile costruire la storia  
senza sprecare, come abbiamo fatto finora, le nostre migliori energie,  
a preparare la guerra.  
E pensare che i Romani si ritenevano dei geni della storia quando dicevano  
"Se vuoi la pace, prepara la guerra"!

***Mt 5,38-48: Ci vuoi semplicemente ad immagine del Padre. E lui è perfetto.***

- 38** Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente;*  
**39** ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra;  
**40** e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.  
**41** E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due.  
**42** Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.  
**43** Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico;  
**44** ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori,  
**45** perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.  
**46** Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?  
**47** E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?  
**48** Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste

Ci vuoi perfetti come il Padre.

L'antico legislatore credeva di aver fatto uno sforzo sovrumano  
regolando il nostro odio vicendevole fino ai limiti di una rozza "giustizia".

Tu scardini tutto questo.

E il tuo sogno raggiunge una delle sue vette più alte (o dei suoi punti più profondi).

Non ti interessano più nemmeno i calcoli di sopravvivenza.

A tutto pensa il Padre.

Il volto rivolto al Padre: ecco come ci vuoi.

E allora tutto è possibile,

quello che da sempre il cuore meschino dell'uomo non ha ritenuto possibile.

Addirittura amare i nemici,

addirittura lasciarti "depredare" dall'altro

addirittura aprire lo spazio interiore a chi lo vuol solo calpestare.

Perché tu sai che l'unica via possibile,

l'unica via al veramente nuovo

è conquistare l'altro dal di dentro,

perché diventi come te.

E tu sei disposto a dare la vita, perché diventi come te..

Non vuoi più sopprimere la sua vita, per far vivere la tua,

ma offri la tua vita, perché la vita dell'altro sia coinvolta suo malgrado nell'amore..

Ci vuoi straordinari,

come te,

capaci di amare con il cuore di Dio,

con l'occhio lungo di Dio,

con l'occhio dei secoli,

al di fuori delle logiche meschine del potere, delle cose, della "roba", del truogolo dei porci..

Dare e basta,

con l'inesauribile quotidianità del Padre,

del suo sole, della sua pioggia, del suo vento,

della sua gioia nel cuore,

del sorriso dei bimbi e

del gemito dei sofferenti..

Non sottrarsi per non sottrarre,

portatori della vita del Padre,  
capaci di prendere sulle spalle l'umanità dolorante,  
perduta in vie vane di contrapposizioni sterili, di odii, di meschinità..  
Saremo mai capaci di rassomigliare lontanamente al cuore del Padre?

### ***Mt 6,1-4: Con la capacità che viene dal cuore***

- 1** Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.  
**2** Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.  
**3** Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra,  
**4** perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Signore, tu ci sogni capaci di amare e basta:  
senza promozione di immagine,  
senza "ritorni" pubblicitari di nessun genere,  
quasi perduti ai nostri occhi.  
Nel tuo sogno noi facciamo le cose con il cuore, e il nostro amore basta a se stesso,  
perché il Padre ci basta.

### ***Mt 6,5-9: Pregare per pregare: farsi voce nel cuore***

- 5** Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.  
**6** Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.  
**7** Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole.  
**8** Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che glielo chiediate.  
**9** Voi dunque pregate così:  
Padre nostro che sei nei cieli...

Vuoi nella nostra vita  
una preghiera come la tua:  
confidenziale, segreta, al chiarore dell'alba  
nel segreto del cuore, o nella quiete della nostra camera, o alle prime luci del giorno..  
Ci sogni interessati unicamente al Padre, come te  
non petulanti,  
non esigenti,  
abbandonati all'amore  
fiduciosi, di una fiducia senza confini,  
fatti desiderio d'infinito, fatti tensione, gioia, mistero, immersi nel Mistero  
che ci sorpassa da ogni parte  
E questo mistero ha nome Padre, Abbà, Babbo, Papà, Confidenza infinita,  
Condiscendenza misericordiosa.  
Non più apparire, ma essere,  
non più forme, che non siano espressive di sostanza..  
Oh, quella verità che l'uomo sogna da sempre,  
e di cui ha bisogno, nella sua bocca riarsa dalle menzogne degli altri e di se stesso,  
oh, quella verità comincia nel non mentire a se stessi  
e nel non mentire al Padre della nostra vita..

### ***Mt 6,19-24: Un nuovo rapporto con i beni della terra, altro tesoro, altro padrone..***

- 19** Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano;  
**20** accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano.  
**21** Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.  
**22** La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce;  
**23** ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!  
**24** Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a

mammona.

Quanto ci stimi, Signore Gesù, nel tuo sogno..

Tu lo sai bene, tu ci conosci fino in fondo,  
tu sai quello che non siamo capaci di fare per il denaro,  
per la "roba"!

Occhi malati, di cani famelici, su questa landa di solitudine che è divenuto il mondo..

E tu sogni occhi puliti

e tu sogni mani pulite

e soprattutto tu sogni cuori puliti,  
amori puliti.

Mammona ha già comandato e tiranneggiato abbastanza i cuori degli uomini

Basta con le ricchezze accumulate per marcire:

è ora di tornare al disegno originario del Creatore:

la terra per tutti

e il tesoro vero di tutti non sia l'argento e l'oro,  
ma l'amore del Padre e la condivisione dei fratelli..

Nostro padrone unico è il nostro Padre,

perché servire lui è regnare.

Perché incatenare il cuore a tesori che promettono e non mantengono,

tesori che passano inesorabilmente:

il cuore è fatto per l'infinito e ha bisogno di infinito..

E' ora di distinguere tra mezzi e fine,

tra ciò che ci sazia e ciò che è necessario alla nostra povertà e indigenza,

tra il panino del viaggio

e il grande banchetto del Regno,

tra il pane che domani sarà secco

e il pane della vita che non conosce tramonto.

### ***Mt 6,25-34: Fiducia, fiducia e abbandono..***

**25** Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

**26** Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?

**27** E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?

**28** E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano.

**29** Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

**30** Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?

**31** Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?

**32** Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno.

**33** Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

**34** Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Come uccelli del cielo e gigli del campo..

Ma dove mettiamo le sfilate di moda, gli atelier così chic,  
i miliardi di giro del vestire, del mangiare, dell'organizzare?

Non trovi che saremmo nel caos,

oppure così uguali, così grigi?

Nel tuo sogno vuoi che prima di tutto cerchiamo il Regno,

che amiamo il Padre con tutto il cuore, come te..

Niente affanni, niente preoccupazioni, niente correre senza senso..

Affidati alle mani dell'Onnipotente,

intenti a costruire il nostro mondo con giustizia..

L'unico vestito di cui ci dobbiamo interessare è il vestito da dare a chi ha freddo,

l'unico menù che veramente vale

è quello da preparare ai milioni e milioni di persone denutrite,

di figli del Padre denutriti e sfruttati..

Con il cuore libero,

libero di volare, perché libero di amare,  
libero dalla gola, dal sesso, dall'apparire..

### ***Mt 9,9-13: C'è una chance per tutti, se al centro c'è il cuore***

- 9** Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.  
**10** Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli.  
**11** Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».  
**12** Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.  
**13** Andate dunque e imparate che cosa significhi: *Misericordia io voglio e non sacrificio*. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Adesso ti metti anche con gli esattori delle tasse, con le prostitute e con quelli che sono ritenuti "peccatori" per definizione e per mestiere?

Ma la tua risposta è tagliente,  
tagliente come il tuo sogno:

Non avete capito niente, assolutamente niente.

Dio ha parlato e voi avete capito quello che vi interessava capire.

Il Padre non sa che farsene dei vostri sacrifici, dei vostri riti, delle vostre preghiere biascicate senza convinzione senza cuore

Matteo ha obbedito, ed è un uomo nuovo

Lui e i suoi amici devono camminare ancora molto,

ma almeno – ed è quello che conta – sono disposti a farlo,  
molto più di voi farisei!

### ***Mt 10,7-10: Gratuitamente***

- 7** E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino.  
**8** Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.  
**9** Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture,  
**10** né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.

Quando hai mandato in giro i tuoi discepoli  
sulle strade del mondo di ogni tempo  
hai chiesto loro uno stile inconfondibile:  
la gratuità..

Dare senza chiedere o pretendere nulla in cambio,  
accettare ogni cosa come dono,  
sia essa grande o piccola,  
senza sicurezze che non sia la sicurezza dell'amore di Dio,  
con il cuore pieno di "grazie",  
con il cuore pieno di letizia per il dono ricevuto  
e pronto a spargere intorno a sé questo dono,  
e grazia su grazia..

Vita come gratuità

che fiorisce in opere impossibili, come guarire gli infermi, risuscitare i morti e cacciare i demoni.

### ***Mt 10,26-33: Dai tetti..***

- 26** Non li temete dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato.  
**27** Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti.  
**28** E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna.  
**29** Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia.  
**30** Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati;  
**31** non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerì!  
**32** Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli;  
**33** chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

Nel tuo sogno non c'è posto per le alchimie degli uomini,

dei politici, dei commercianti, di chi gioca e rischia ogni giorno  
la propria vita e quella degli altri..  
Non c'è posto per le bugie di ogni genere e livello,  
perché non c'è più timore.  
Affidatevi – ci dici – e tutto sarà possibile:  
sarà possibile parlare chiaro come mai abbiamo fatto,  
sarà possibile non lasciarci condizionare dal potere o dalla persecuzione di nessuno,  
sarà possibile comunicare e costruire,  
liberi dalla nostra stessa vita,  
senza nemmeno la paura di perdere la vita..  
Dire tutto a tutti,  
con il coraggio della verità,  
rifondando i rapporti fra gli uomini..  
Nel tuo sogno sono aboliti i giudici, le commissioni di inchiesta, i poliziotti,  
e insieme i ladri, gli assassini, i mentitori di ogni specie..  
La verità va proclamata e servita,  
perché la verità ti costruisce dentro,  
perché la Verità sei tu, Signore..

### ***Mt 10,34-42: Una guerra terribile, combattuta dentro e fuori di noi..***

**34** Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada.

**35** Sono venuto infatti a separare  
*il figlio dal padre, la figlia dalla madre,  
la nuora dalla suocera:*

**36** *e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.*

**37** Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me;

**38** chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me.

**39** Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.

**40** Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

**41** Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto.

**42** E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Sei un sognatore, Signore Gesù,  
ma non sei incosciente o superficiale..  
Tu sai come siamo messi, su questo mondo difficile,  
non vogliamo roture di scatole,  
non vogliamo che chi è asservito si ribelli,  
non vogliamo gente e comportamenti che turbino il nostro sonno..  
E invece tu parli in maniera strana, diversa,  
come nessuno ha mai parlato.  
E pretendi, oh, quanto pretendi:  
chiedi di cambiare, di tagliare, di rinnovare, di accogliere una verità diversa,  
che cambia tutto il modo di vedere le cose del mondo e degli uomini.  
E non dici "piano piano",  
e non dici "vedremo.. forse.. cercheremo.. se potremo..":  
no, tagliente e luminoso come una spada a doppio taglio,  
pretendi l'unica cosa che non si compra: l'amore.  
Vuoi essere accolto come tu ci hai accolto:  
senza troppe domande, senza troppe distinzioni..  
Non importa con quali capitali: basta un bicchiere di acqua fresca..  
Cuori nuovi e rinnovati: ecco cosa chiedi..  
E il cuore nuovo fa più rumore attorno a sé di una bomba atomica,  
anche nel silenzio discreto di una quotidianità laboriosa..  
Appassionati, vincenti pur se in apparenza perdenti:  
ecco come ci vuoi.  
Belli, perché interessanti,  
interessanti perché schierati:

fanatici dell'unico fanatismo che non divide e non uccide:  
il fanatismo dell'amore che paga per primo, che paga con la propria vita,  
il fanatismo di accogliere, amare e perdonare ad ogni costo,  
anche chi non ti capisce,  
anche chi ti perseguita,  
anche il nemico..

### ***Mt 11,25-30: Ci chiami a te..***

**25** In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.

**26** Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.

**27** Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

**28** Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

**29** Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime.

**30** Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Nel tuo sogno, Signore Gesù, tu dilati il tuo cuore  
e vi riconosci dentro la presenza infinita del Padre,  
e lo metti a nostra disposizione,  
riparo nella prova e sollievo nelle difficoltà..

Il tuo sogno non è un'ideologia che divora chi l'abbraccia,  
il tuo sogno è il caldo del tuo cuore di Figlio e di fratello,  
di primogenito tra i morti.

Chi chiedi di portare pesi immensi,  
il peso immenso della nostra libertà restituita alla vertiginosa dimensione della creazione,  
alla meravigliosa spazialità del disegno originario del Padre..

E noi facciamo fatica,  
e tu sia che ne facciamo..

Ma tu ciassicuri:

nel tuo sogno tu porti la croce per noi,  
tu ti fai in quattro per ognuno di noi,  
tu ci porti in braccio e sul cuore..

E se a volte ci sembra che tu non ci sia,  
è perché ci stimi e ci vuoi capaci di essere liberi e donati,  
non pupazzi manovrati da poteri di ogni genere..

Tu non sei un potere,  
tu sei Vita,

e la Vita ha il potere di donare perché l'altro sia se stesso, semplicemente..

Tienici sul tuo cuore, Signore,

e lì anche noi potremo sognare di vivere secondo il cuore del Padre..

### ***Mt 12,1-14: Salvaci, Signore del sabato, Signore dei volti***

**1** In quel tempo Gesù passò tra le messi in giorno di sabato, e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere spighe e le mangiavano.

**2** Ciò vedendo, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato».

**3** Ed egli rispose: «Non avete letto quello che fece Davide quando ebbe fame insieme ai suoi compagni?

**4** Come entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti?

**5** O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio infrangono il sabato e tuttavia sono senza colpa?

**6** Ora io vi dico che qui c'è qualcosa più grande del tempio.

**7** Se aveste compreso che cosa significa: *Misericordia io voglio e non sacrificio*, non avreste condannato individui senza colpa.

**8** Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

**9** Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga.

**10** Ed ecco, c'era un uomo che aveva una mano inaridita, ed essi chiesero a Gesù: «È permesso curare di sabato?». Dicevano ciò per accusarlo.

**11** Ed egli disse loro: «Chi tra voi, avendo una pecora, se questa gli cade di sabato in una fossa, non l'afferra e la tira fuori?

**12** Ora, quanto è più prezioso un uomo di una pecora! Perciò è permesso fare del bene anche di sabato».

**13** E rivolto all'uomo, gli disse: «Stendi la mano». Egli la stese, e quella ritornò sana come l'altra.

**14** I farisei però, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo.

Hanno ragione quei poveri farisei:  
cerchi di togliere loro anche la certezza suprema: il sabato,  
il sabato affogato di riti, come steccati che fanno riconoscere le dimensioni del gregge,  
ma insieme lo isolano..  
Perché solo isolando l'uomo è capace di riconoscersi, di dare nomi e identità..  
Ma tu sei liberi, vertiginosamente libero,  
libero di amare, libero di sognare, libero di volare,  
libero di essere attento ai volti, alle persone..  
Cosa te ne importa della legge,  
se fa scorrere anche una sola lacrima?  
"Dura lex, sed lex"  
dicevano quei sapientoni dei Romani,  
e hanno rigato di lacrime di sangue secoli di storia  
sul volto di milioni e milioni di persone..  
E a te non serve la dura legge,  
a te interessa la festa,  
la festa del sorriso ritrovato su un uomo guarito,  
il belato soddisfatto di una pecora tirata fuori da un fosso,  
a te interessano i volti e i cuori..  
Nel tuo sogno tutto è in movimento, tutto accade, tutto lancia fasci di luce e di speranza..  
Dicevano gli oratori latini: "Bada alla sostanza, le parole seguiranno naturalmente"  
(rem tene, verba sequentur)  
e tu ci dici: "Badate al Padre e ai fratelli:  
il resto lo indovinerà di momento in momento il vostro cuore pieno d'amore".  
Sei veramente un rivoluzionario,  
sei veramente degno di morte.  
Perché il potere davanti a te è sconvolto:  
non ha uno cui contrapporsi, ma che ragiona come lui  
(come succede quando due uomini o due realtà umane sono contrapposte).  
Tu cambi le regole del gioco.  
E a questo punto occorre decidere:  
o hai ragione (e tocca seguirti)  
o sei pazzo (e tocca ucciderti).  
Veramente la tua pazzia è infinitamente più sapiente della sapienza umana,  
e il tuo sogno è infinitamente più reale del nostro pane,  
dei nostri supermercati, delle nostre autostrade, dei nostri titoli in borsa..  
Signore dei sabato,  
signore al di là di ogni rito e di ogni convenzione,  
Signore del cuore,  
libera il nostro cuore ad immagine del tuo..

***Mt 12,30: Non ti accontenti certamente delle briciole..***

**30** Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

Non sei qui per fare da spettatore o da attore co-protagonista,  
non sei qui per raccogliere le briciole  
non sei qui per essere messo da parte..  
O con te o contro di te  
e chi è contro di te è avvisato: disperde la sua vita..  
Pretendi, pretendi all'infinito, Signore Gesù,  
non si può dire che tu sia neutrale,  
e ben lo disse il vecchio Simeone: segno di contraddizione..  
Facci essere con te,  
facci recuperare il senso profondo della nostra vita:  
perché noi siamo stati creati per mezzo di te,  
portiamo scritta nel nostro DNA più profondo la tua immagine,  
immagine del Padre..

## ***Mt 15,1-20: Dal rito alla vita: un passo da giganti!***

- 1** In quel tempo vennero a Gesù da Gerusalemme alcuni farisei e alcuni scribi e gli dissero:  
**2** «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo!».  
**3** Ed egli rispose loro: «Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione?  
**4** Dio ha detto: *Onora il padre e la madre*  
e inoltre: *Chi maledice il padre e la madre sia messo a morte.*  
**5** Invece voi asserite: Chiunque dice al padre o alla madre: Ciò con cui ti dovrei aiutare è offerto a Dio,  
**6** non è più tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione.  
**7** Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo:  
**8** *Questo popolo mi onora con le labbra  
ma il suo cuore è lontano da me.*  
**9** *In vano essi mi rendono culto,  
insegnando dottrine che sono precetti di uomini».*  
**10** Poi riunita la folla disse: «Ascoltate e intendete!  
**11** Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!».  
**12** Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: «Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?».  
**13** Ed egli rispose: «Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata.  
**14** Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!».  
**15** Pietro allora gli disse: «Spiegaci questa parabola».  
**16** Ed egli rispose: «Anche voi siete ancora senza intelletto?  
**17** Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna?  
**18** Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo.  
**19** Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adultèri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie.  
**20** Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo».

E di nuovo incalzi,  
non ti fermi.

Eppure lo sai che hanno deciso di toglierti di mezzo.

No, pretendi di mettere in dubbio anche secoli di interpretazione della parola di Dio,  
secoli di sagge disposizioni legali e rituali.

Scardini l'obbedienza del popolo,  
riconduci tutto al cuore,

eppure tu stesso sai quanto questo può essere opinabile!

Come si fa a costruire un sistema politico, economico e religioso sul cuore?

Quanto sogni, Signore Gesù!

E il grande vecchio della leggenda del Grande Inquisitore di Dostojevskij quanto ha ragione,  
quando dice che fortunamente sono venuti loro, le eminenze grigie del potere,  
a rimettere le cose a posto!

Ma tu vai dritto al cuore,  
ma tu scoppi di significato,  
perché scoppi di eternità,  
perché scoppi di Padre..

Le cose sono tutte pure,  
sono senza significato autonomo:  
è il nostro cuore che dà significato alle cose,  
a seconda dell'uso che ne facciamo..

Carne o pesce al venerdì,  
digiuno dietetico o mangiare la bistecca:  
che senso hanno?

Per te ha senso solo il servizio del Padre e dei fratelli,  
la gioia del sorriso ricevuto e donato,  
la lode che si fa grazie, perché ha scoperto l'immensità del dono,  
senza giorni festivi o giorni feriali,  
senza vesti sacre e vesti profane,  
senza luoghi consacrati al sacro e luoghi consacrati al peccato..

E' sempre e solo l'uomo e il suo cuore

consacrato a Dio o consacrato a se stesso,

consacrato all'amore o consacrato al vampirismo,

al succhiare il sangue degli altri  
per alimentare il proprio..  
Non è l'aria della Transilvania che fa diventare vampiri,  
ma è la tua decisione di servire e donare o di asservire e sfruttare..  
Ci fa liberi, mostruosamente liberi,  
liberi in maniera inaccettabile per i ben pensanti,  
e ci fai schiavi in ogni minuto della vita,  
schiavi della lode, schiavi dell'amore e del servizio,  
schiavi dell'attenzione.  
E non esiste libertà più bella di questa schiavitù..

E' ancora profondo il sonno,  
profondo il tuo sogno,  
per i cuori degli uomini così piccoli e così meschini,  
ma, ti prego,  
continua sognare, Signore Gesù!

### ***Mt 16,13-28: Tu sei il Cristo!***

- 13** Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».
- 14** Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».
- 15** Disse loro: «Voi chi dite che io sia?».
- 16** Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
- 17** E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli.
- 18** E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa.
- 19** A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».
- 20** Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.
- 21** Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno.
- 22** Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai».
- 23** Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».
- 24** Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.
- 25** Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.
- 26** Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima?
- 27** Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni.
- 28** In verità vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non morranno finché non vedranno il Figlio dell'uomo venire nel suo regno».

Cosa c'entri tu, Signore Gesù, con il tuo sogno?  
Cosa dobbiamo dire di te?  
E qual è la strada che hai scelto per realizzare il piano del Padre?  
Ecco Pietro, la Pietra, ce lo dice, sotto la guida del tuo Spirito:  
tu sei il Cristo,  
tu sei il Senso, tu sei la Ragione, tu sei la Verità, tu sei Dio, Figlio di Dio..  
Ma la tua strada è la croce,  
è il dono senza fine,  
è l'annientamento totale per una vita e una pienezza totale.  
Se vogliamo sognare con te, possiamo,  
lo possiamo per l'eternità,  
perché sei il Figlio del Dio Vivente..  
E il tuo sogno ha una dimensione molto concreta:  
la dimensione di una Chiesa, di una società visibile e palpabile,  
fatta di responsabili e di fratelli e di sorelle,  
una Chiesa sempre in difficoltà e sempre capace di sopravvivere a se stessa.  
E guai, se colui che è costituito Pietra,  
pensa di renderti facile la vita:  
lo scacci e lo bolli come Satana, come colui che getta sassi sul tuo sentiero..

Non ci sono privilegi che contano, nella tua comunità:  
l'unico privilegio è venire dietro di te,  
rinnegarsi come hai fatto tu,  
donarsi a braccia aperte, al Padre per il mondo..

### ***Mt 18,15-35: Una grande scuola di perdono..***

- 15** Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello;  
**16** se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché *ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni*.  
**17** Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano.  
**18** In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo.  
**19** In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà.  
**20** Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».  
**21** Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?».  
**22** E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.  
**23** A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi.  
**24** Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti.  
**25** Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito.  
**26** Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa.  
**27** Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito.  
**28** Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi!  
**29** Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito.  
**30** Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito.  
**31** Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto.  
**32** Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato.  
**33** Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?  
**34** E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto.  
**35** Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Come è meravigliosa, nel tuo sogno, la tua comunità!  
Un luogo di perdono e di accoglienza,  
un luogo dove contano le persone e non le cose,  
dove il cuore ha l'ordine di essere aperto,  
senza chiusure di nessun genere.  
Tu lo sai quanto il cuore di ogni uomo,  
dal momento che il lattante guarda torvo l'altro lattante,  
sia pieno di competizione, di sospetto, di ombrosità verso gli altri..  
Tu sai quanto il cuore e la bocca degli uomini si nutrano di cattiverie vicendevoli..  
E sogni un'oasi,  
sogni una frescura meravigliosa nel deserto della vita,  
il luogo del sorriso,  
il luogo in cui se sei storpio non ti si chiede di ballare,  
il luogo in cui sei quello che sei..  
Sogni un luogo dove ci si tenga alle persone, come al tesoro più grande,  
senza facili irenismi:  
se c'è bisogno di dare un pugno sul tavolo,  
se c'è bisogno di rimproverare a bocca piena,  
non si deve fare complimenti.  
Le persone vanno amate e accolte nella verità,  
perché il medico pietoso fa la ferita cancrenosa..  
Un luogo di verità, la tua comunità, Signore,  
una affascinante avventura,  
dove nessuno molla, proprio per amore tuo,  
e si gioisce quando il sentire è comune  
e si smagiona quando il sentire è diverso, e magari sbagliato..

Ma alla fine ci fai capire  
che vale la pena di creare una realtà così..

### ***Mt 22,15-22: Dio e Cesare, una questione di immagine..***

- 15** Allora i farisei, ritirati, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi.  
**16** Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno.  
**17** Dicci dunque il tuo parere: È lecito o no pagare il tributo a Cesare?».  
**18** Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché mi tentate?  
**19** Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro.  
**20** Egli domandò loro: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?».  
**21** Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». **22** A queste parole rimasero sorpresi e, lasciatolo, se ne andarono.

E il potere?

Quante volte nei secoli gli uomini di potere e di pensiero hanno cercato di dimenticarti, hanno cercato di "ricacciare nelle sacrestie" i tuoi amici, hanno cercato di gettarti fango addosso, facendoti passare per un illuso..

E quanti si sono illusi di creare imperi, ufficialmente basati sulla tua autorità, sul tuo fascino, un mezzo come un altro per asservire le masse..

Ma tu sei anni luce distante dagli uni e dagli altri:

libero di pagare il tributo,

riconoscendo l'immagine di Cesare sulle monete di questo mondo,

rappresentanti di un sistema politico, sociale, economico e culturale che va avanti per conto suo..

e insieme sei libero di dire al potere

(che tende continuamente a divinizzare se stesso

e a pretendere che le persone siano sacrificate al suo Moloch)

che i diritti di Dio sono al di sopra di qualsiasi sistema,

di qualsiasi dio di questo mondo..

E' una questione di immagine:

se Cesare ha la sua immagine sul sistema,

e il sistema gira nella misura in cui riconosce la sua autorità

(altrimenti è il caos, e comunque arriverà un altro Cesare che imporrà la sua nuova immagine,

e la storia continuerà così),

è anche vero che lo stesso Cesare fu creato ad immagine di Dio,

e che tutto funziona quando tutti, compreso Cesare,

riconoscono Dio come l'archetipo fondamentale di tutto e di tutti:

tutto egli ha creato nel suo Verbo,

Cesare compreso,

compresa l'economia, la cultura, la finanza, la politica..

Il mondo ha le sue regole,

oggi si dice, la sua legittima autonomia,

ma solo nella relazione con Dio tutto trova senso,

in relazione al suo principio e al suo fine..

### ***Mt 23,2-39: Una vera, grande democrazia, quella del cuore e delle persone. E per questo non hai paura dell'autorità, di qualsiasi autorità, anche di quella più terribile di tutte, l'autorità religiosa.***

**2** «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei.

**3** Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno.

**4** Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito.

**5** Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange;

**6** amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe

- 7 e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbi" dalla gente.
- 8 Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli.
- 9 E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo.
- 10 E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.
- 11 Il più grande tra voi sia vostro servo;
- 12 chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.
- 13 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci.
- 15 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi.
- 16 Guai a voi, guide cieche, che dite: Se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati.
- 17 Stolti e ciechi: che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro?
- 18 E dite ancora: Se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati.
- 19 Ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta?
- 20 Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra;
- 21 e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che l'abita.
- 22 E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso.
- 23 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle.
- 24 Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!
- 25 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza.
- 26 Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto!
- 27 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume.
- 28 Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità.
- 29 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti,
- 30 e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti;
- 31 e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti.
- 32 Ebbene, colmate la misura dei vostri padri!
- 33 Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della Geenna?
- 34 Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città;
- 35 perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachìa, che avete ucciso tra il santuario e l'altare.
- 36 In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.
- 37 Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!
- 38 Ecco: *la vostra casa vi sarà lasciata deserta!*
- 39 Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*».

O Signore, mi fai meraviglia:  
con nessuno mai sei stato così duro, così tagliente,  
addirittura indisponente..  
Non è da te..  
Dovevi essere arrabbiato molto,  
dovevi essere consapevole che la posta era veramente alta,  
insormontabile, come il sale che perde il suo sapore e non c'è più niente da fare..  
Perché il potere è una brutta bestia,  
ma il potere sorretto da una ideologia religiosa,  
non ha più limiti,  
perché alla pretesa umana  
si dà vestito eterno e immutabile, il vestito delle leggi della divinità..  
E così la grettezza dell'uomo non ha più remore:  
può giudicare e attribuire a Dio i suoi giudizi,  
può calpestare qualsiasi persona umana  
con il sorriso del giusto sulle labbra..  
Quanto diversa è l'autorità nel tuo sogno,  
quella che vuoi instaurare nella tua comunità:  
non esistono privilegi acquisiti,  
non esistono maestri di diritto,  
non esistono persone da riverire, davanti a cui inchinarsi e tremare:

il Maestro è uno solo, e sei tu,  
il Padre è uno solo, l'Abbà tuo e nostro:  
quale democrazia vera:  
tutti uguali nella dignità,  
anche se diversi nei servizi..  
Una comunità dove la Parola che annunci è la stessa che giudica anzitutto la tua vita,  
una comunità dove diventi importante se ti rompi la schiena a servire gli altri..

***Mt 25,31-46: Lo avremo (o NON lo avremo) fatto a te. E' la tua persona in ballo!***

- 31** Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria.  
**32** E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri,  
**33** e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.
- 34** Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.  
**35** Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato,  
**36** nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.  
**37** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere?  
**38** Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito?  
**39** E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?  
**40** Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.  
**41** Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli.  
**42** Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere;  
**43** ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.  
**44** Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?  
**45** Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me.  
**46** E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Il tuo sogno ha la dimensione dell'eternità.  
Ma tra noi e la tua eternità, c'è un momento molto speciale, particolare, irripetibile:  
la sera del mondo.  
Alla sera del mondo  
tu, Pastore eterno, ti siederai sulla porta del Regno  
e avrai davanti miliardi di miliardi di persone,  
tutta la storia,  
fatta di imperatori e di briganti, di signor Rossi e di signore parrucchiere,  
di soldati e di contadini, di preti e di suore..  
avrà davanti bonzi asiatici e pellerossa indiani,  
avrà i colori variopinti dei secoli..  
E senza fretta,  
ma con il gesto sicuro e senza tentennamenti,  
dividerai le strade di ognuno, dividerai i destini, dividerai il colore dell'eternità..

E tutti ci immaginavamo che parlassi  
di Messe della domenica, di digiuni, di preghiere, di leggi rispettate o meno,  
di doveri sociali e civili..  
Nulla di tutto questo:  
valuterai solo gesti di amore e di servizio o di cattiveria e di chiusura del cuore.  
E tu sarai al centro:  
avocherà a te il colore degli occhi di tutti i poveri della storia,  
e sarai tu ad essere stato accolto o rifiutato.  
Sarà bellissimo per chi scoprirà finalmente il senso del suo donare,  
spesso così accompagnato da sensi di frustrazione,  
e sarà terribile per chi aprirà gli occhi ormai impotenti  
sui propri no, sul proprio "fare i fatti propri"..  
E chi sarà morto nell'idea sublime della propria rettitudine e giustizia

si scoprirà povero e nudo..  
E gente che non sperava nulla dal Signore del mondo  
si troverà rivestito del vestito meraviglioso della gloria..  
Signore Gesù,  
aprici gli occhi oggi, subito, qui,  
mentre oggi incontriamo gente sulle strade del mondo..  
Rendici capaci di amare  
per amore del tuo amore...

### ***Mt 26,6-13: Rendi persona una prostituta***

- 6** Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso,  
**7** gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa.  
**8** I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco?  
**9** Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!». **10** Ma Gesù, accortosene, disse loro: «Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me.  
**11** I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete.  
**12** Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura.  
**13** In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei».

Tu hai il cuore grande, Signore,  
e vuoi in noi un cuore grande..  
Tu sei Signore in tutti i sensi  
e vuoi che anche noi siamo "Signori"..  
Chi pensa al risparmio  
è perché nasconde spesso un giudizio ben peggiore sulle persone..  
Per te quella donna non è un oscuro oggetto del desiderio,  
è solo una persona, una disgraziata,  
che prima di tutto ha pietà di se stessa, si disprezza e vorrebbe cambiare vita..  
E tu la rendi persona,  
perché tu leggi il suo cuore,  
e sai che è più sano di quello di tutte le persone che avevi intorno..  
E preferisci che si "sprechi" oro per la gloria di Dio,  
per dei segni che siano espressivi di un cuore traboccante di amore e di lode,  
piuttosto che sotto il pretesto di utilizzare al meglio le risorse,  
si alimenti l'avarizia e lo sfruttamento,  
contrabbandato troppo spesso sotto l'onore del tuo nome..

### ***Mc 14,32-40: l'Abbà, una confidenza infinita***

- 32** Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego».  
**33** Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia.  
**34** Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».  
**35** Poi, andato un pò innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora.  
**36** E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu».  
**37** Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola?  
**38** Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole».  
**39** Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole.  
**40** Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli.

Al centro del tuo sogno, Signore Gesù,  
c'è questo nome particolarissimo, unico nella storia,  
"Abbà",  
Babbo, Papà in dialetto aramaico.  
E' la voce della confidenza totale e assoluta.  
E tu vuoi che anche noi gridiamo dal cuore "Abbà".  
Perché se il Mistero eterno ha nome "Babbo",  
tutto ha nome gioia, pace, pienezza, vita..  
Anche il mistero del rifiuto e della morte

ha un colore diverso, se illuminato dalla presenza dell'Abbà:  
tutto diventa offerta, strumento di comunione..  
Tu vivi per il Padre,  
e se hai capito che egli ti chiede di essere la rivelazione del suo amore per gli uomini,  
sei pronto e disponibile.  
La tua umanità si ribella,  
vorrebbe sottrarsi alla sofferenza che stordisce,  
ma il tuo Sì rimane totale, assoluto, senza ritorno..

***Lc 10,25-37: Tu, Signore, vero Samaritano, sconvolgi per sempre le regole della convivenza umana: il prossimo non è più l'altro, ma sono io quando mi avvicino***

- 25** Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?».
- 26** Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?».
- 27** Costui rispose: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso*».
- 28** E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».
- 29** Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».
- 30** Gesù riprese:  
«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.
- 31** Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.
- 32** Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.
- 33** Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.
- 34** Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.
- 35** Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.
- 36** Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?».
- 37** Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Hai sconvolto per sempre le regole dell'altro,  
le regole dei rapporti umani..  
Finora pensavamo al prossimo,  
come al vicino che viene a chiederti il prezzemolo o il latte o il pane,  
perché lo ha improvvisamente finito..  
E Giudei pensavano al "prossimo" in termini di persone della stessa razza,  
della stessa tribù..  
Da sempre gli uomini classificano gli altri in vicini e lontani  
in base alla razza,  
alla religione,  
alla casta sociale,  
al gruppo di appartenenza,  
al gruppo di lavoro o di svago o di sport..  
Tu, che sei un fine dicitore,  
racconti una delle storie più sconvolgenti di ogni tempo:  
scegli come protagonista un nemico, un Samaritano,  
un lontano, un non-prossimo,  
e racconti una storia che prima di avvenire fuori di lui, avviene nel suo cuore.  
Il Samaritano vede – ha compassione – entra in sintonia con il ferito – si fa prossimo (vicino) – gli presta aiuto  
– si coinvolge fino a portarlo alla locanda e pagare per lui..  
Da questo giorno  
il prossimo non è più l'altro che a qualche titolo ti è vicino (fosse anche il titolo di una comune umanità)  
ma sei tu nella misura in cui ti fai vicino, prossimo, all'altro,  
sei tu quando indovini i suoi bisogni prima ancora che ti dica qualcosa,  
sei tu che coinvolgi il tuo cuore nella sua storia,  
ridi e piangi con lui,  
e fai della tua umanità un veicolo di servizio all'altro, a tutti gli altri..  
E il primo Samaritano sei tu, Signore Gesù.  
Tu eri lontano, Figlio di Dio, Dio vicino al Padre,

ma sei sceso su questa terra,  
hai avuto compassione dell'uomo, ferito dalla sua cattiveria,  
ti sei fatto vicino,  
ci hai amati per primo,  
hai dato te stesso per noi,  
e ci hai affidati alla locanda della tua Chiesa..  
O Samaritano della nostra vita,  
aiutaci ad accorgerci dei bisogni degli altri,  
aiutaci ad amare per primi  
senza cercare nulla in cambio..

### ***Lc 12,13-40: Le ricchezze: solo uno strumento***

- 13** Uno della folla gli disse: «Maestro, dì a mio fratello che divida con me l'eredità».
- 14** Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».
- 15** E disse loro: «Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni».
- 16** Disse poi una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto.
- 17** Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?
- 18** E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni.
- 19** Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia.
- 20** Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà?
- 21** Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio».
- 22** Poi disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete.
- 23** La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito.
- 24** Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete!
- 25** Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?
- 26** Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto?
- 27** Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.
- 28** Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede?
- 29** Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia:
- 30** di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno.
- 31** Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.
- 32** Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno.
- 33** Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma.
- 34** Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.
- 35** Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese;
- 36** siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa.
- 37** Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.
- 38** E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!
- 39** Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa.
- 40** Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate».

Nel tuo sogno, Gesù,  
le cose materiali, i beni della terra,  
sono solo strumenti di amore..  
Ma questo non si inventa:  
se si ha solo quello ci si attacca a quello che si ha.  
Il cuore alla fine si attacca a quello che vive..  
Non si può dire ad un uomo: non amare..  
Ma gli si può dire: ama quello e non quell'altro,  
questo vale la pena, quello no..  
Alziamo gli occhi, guardiamo l'eternità, guardiamo i valori che non passano,  
guardiamo l'amore di Colui che ha dato tutto per noi, che ha dato se stesso per noi:  
e il cuore pronto,

e il canto del pellegrino sulle labbra,  
stringendo nella mano e nel cuore il Libro della tua Parola,  
e stringendo la mano del fratello,  
soprattutto di quelli più poveri,  
camminiamo verso di lui..  
Amiamo il Regno, preparato per noi..  
E allora sentiremo il bisogno di liberarci della zavorra,  
di alleggerire il peso delle cose materiali che portiamo con noi..  
Solo un amore cacerà un altro,  
solo un amore più grande potrà vincere l'avarizia,  
che è l'origine di tutti i mali..

### ***Lc 12,49-53: Un fuoco..***

**49** Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!  
**50** C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!  
**51** Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione.  
**52** D'ora innanzi in una casa di cinque persone  
**53** si divideranno tre contro due e due contro tre;  
padre contro figlio e *figlio contro padre*,  
madre contro figlia e *figlia contro madre*,  
suocera contro nuora e *nuora contro suocera»*

Infuocaci dentro, Signore, del tuo fuoco,  
facci bruciare di quella luce di cui bruciava il tuo stesso cuore,  
aperto sulla croce per essere fonte di vita per il mondo.  
Aiutaci a non aver paura delle divisioni a causa del tuo nome,  
ad aver paura solo del non senso, del qualunquismo, della povertà interiore..  
La passione per il Regno  
ci renda diversi,  
diversi anche da quelli di casa nostra,  
da quelli del nostro lavoro,  
dalla cerchia dei nostri amici..  
Una solitudine sociale cui il credente è condannato:  
fa' che non ci pesi,  
fa' che siano gli altri a venire verso di noi,  
quando noi stiamo venendo verso di te..  
Immersi in te,  
immersi nell'amore del Padre,  
indossando occhiali diversi da tutti gli altri,  
con cui vedere il mondo e la vita alla luce tua e non della umanità "ragionevole".  
Facci non essere ragionevoli,  
ma pazzi, innamorati di te,  
e in te, innamorati della verità, della giustizia, della santità..

### ***Lc 15,11-32: La sconvolgente novità del cuore di Dio Padre***

**11** Disse ancora: «Un uomo aveva due figli.  
**12** Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze.  
**13** Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.  
**14** Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.  
**15** Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci.  
**16** Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.  
**17** Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!  
**18** Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te;  
**19** non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni.  
**20** Partì e si incamminò verso suo padre.  
Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

- 21** Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.  
**22** Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi.  
**23** Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa,  
**24** perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.
- 25** Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze;  
**26** chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò.  
**27** Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo.  
**28** Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo.  
**29** Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici.  
**30** Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.  
**31** Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo;  
**32** ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Ma tu hai fatto corsi di pedagogia e di psicologia?  
Come può essere un buon comportamento quello di questo padre  
che non dice parola di fronte alle pretese arroganti del figlio minore?  
Eppure lo lascia andare senza una parola,  
certo solo del proprio amore, non del suo..  
E questo figlio sarà egoista fino alla fine,  
proprio come il suo fratello maggiore.  
Anche quando tornerà e si getterà ai piedi del Padre  
tenterà solo di recitare la strofetta che ha imparato a memoria,  
solo nell'intento di avere una greppia dove nutrirsi..  
Nessuno guarda il tuo cuore, o Padre,  
nessuno fa le cose per amore tuo.  
Ma a te non importa,  
perché a te il cuore scoppia nel petto,  
e hai bisogno di amare solo per rispetto del tuo amore e del tuo nome.  
Come facevi dire al tuo profeta Ezechiele:  
"per rispetto al mio santo nome, non per te o Israele".  
O Padre,  
che in questo immenso dramma cosmico e storico,  
sei all'origine e alla fine della nostra vicenda,  
mendicante d'amore, innamorato delle tue creature,  
o Padre,  
rivestici del tuo amore,  
e fai sussultare il nostro cuore, quando i nostri occhi, finalmente aperti,  
contemplano la festa che il tuo amore ha organizzato per noi..

### ***Lc 18,1-8: Pregare sempre: il Padre ci vuole per lui***

- 1** Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi:  
**2** «C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno.  
**3** In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario.  
**4** Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno,  
**5** poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi».  
**6** E il Signore soggiunse: «Avete udito ciò che dice il giudice disonesto.  
**7** E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare?  
**8** Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Nel tuo sogno, pretendi che la gente non abbia meglio da fare che pregare,  
pregare con insistenza, pregare con gratuità..  
Fatti preghiera, noi recupereremo la nostra bellezza perduta,

perché varremo non per quello che sapremo o sapremo fare  
ma solo per essere dei viventi che rendono lode al loro Creatore,  
rivoli che prendono coscienza di se stessi  
nel prendere coscienza del fiume che è alla loro origine  
e della sorgente che li rinnova ogni giorno..  
Oggi specialmente abbiamo bisogno di correre, di stordirci di cose da fare e di rumore;  
va la musica in ogni angolo delle nostre stanze,  
nelle nostre auto,  
le notizie rimbalzano subito da una parte all'altra del globo,  
divenuto ormai il villaggio globale..  
E tu vuoi che perdiamo tempo a pregare,  
a lodare,  
a riconoscere,  
a offrire,  
a supplicare..  
Una cosa inutile che nutre il cuore e la mente,  
una cosa economicamente non ridditizia  
che ci guadagna l'eternità..  
Ma per un momento guardi fuori dal sogno,  
e il tuo cuore si stringe in una domanda di gelo:  
ma il Figlio dell'uomo al suo ritorno troverà la fede sulla terra?

### ***Lc 18,9-14: Tu guardi il cuore***

**9** Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri:

**10** «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

**11** Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano.

**12** Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo.

**13** Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore.

**14** Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

Il brutto e lo strano di questa vicenda  
è che il fariseo ha ragione.

Non dice bugie: veramente fa quello che dice,  
veramente non è come gli altri uomini..

Eppure non viene accolto nel cuore del Padre, (questo è essere giustificato)  
eppure rimane ai margini della vita e del mantello di Dio..

Come mai?

Perché tu sai bene che il cuore del fariseo non ti appartiene,  
appartiene solo a lui,  
egli è pieno di se stesso.

Ringrazia te,

ma in altri contesti storici egli ringrazierà di volta in volta  
il partito,

l'associazione sportiva,

la categoria sindacale o economica,

l'associazione religiosa o ricreativa..

Mentre tu sei affamato di cuori,

sei affamato di relazione,

sei affamato di amore..

Preferisci allora l'amore balbettante di un pubblicano,

che forse aveva rubato o fatto violenza dieci minuti prima..

Quale mendicante di amore sei, o mio Signore!

### ***Lc 18,15-17: Bambini di Dio***

**15** Gli presentavano anche i bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano.

**16** Allora Gesù li fece venire avanti e disse: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito perché a chi è come loro appartiene

il regno di Dio.

**17** In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà».

In fondo, sembra che le persone serie, posate, oneste siano per te troppo noiose..

Preferisci i bambini,  
chiassosi, vocianti, facili al riso e al pianto..

Ma soprattutto capaci di venirti incontro a braccia aperte e di dirti  
con confidenza infinita:

“In braccio..”

Nel tuo sogno, gli uomini di ogni tempo sono pronti a farsi abbracciare dal Padre  
in ogni situazione, anche le più terribili,  
con la facilità, la disponibilità,  
e insieme la disperazione di un bambino..

Le sicurezze degli adulti non sfiorano i bambini..

Per loro il seno caldo della mamma, o il petto forte del babbo:

il resto fa paura, piuttosto che sicurezza..

Rendici accoglienti del tuo amore, Signore..

### ***Lc 21,1-4: Il cuore di una vedova***

**1** Alzati gli occhi, vide alcuni ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro.

**2** Vide anche una vedova povera che vi gettava due spiccioli

**3** e disse: «In verità vi dico: questa vedova, povera, ha messo più di tutti.

**4** Tutti costoro, infatti, han deposto come offerta del loro superfluo, questa invece nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere».

Dovevi essere impertinente,

seduto là a guardare con aria disincantata chi pagava il prezzo della propria popolarità,

chi recitava il proprio spot pubblicitario..

Ma il tuo cuore si commuove

osservando il cuore di una vedova,

che avrà gettato i suoi spiccioli nel tesoro

cercando il momento migliore in cui passare inosservata..

Rovesciamento evangelico!

Tu non hai bisogno del cielo e della terra:

li hai fatti tu.

E hai stabilito, e così è,

che il nostro bene non si computi a chili,

ma ad intensità di amore,

a forza di cuore..

E chi dà tutto, impegna decisamente il suo cuore..

Come ti è piaciuta quella vedova!

Ma chi ha avuto nella storia la forza, il coraggio e il cuore per imitarla?

Forse Francesco e pochi altri..

### ***Lc 22,24-27: Il più grande nel tuo Regno***

**24** Sorse anche una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande.

**25** Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori.

**26** Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve.

**27** Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

Volevano posti di onore nel tuo regno, che ritenevano imminente.

Eri ormai entrato a Gerusalemme

e tutti aspettavano i tuoi gesti

con cui avresti finalmente ristabilito l'ordine vero, il Regno di Dio..

E i tuoi discepoli, rimasti sempre vicino a te,

si vogliono spartire il potere:

il ministero dell'estero, il ministero dell'interno, il ministero della guerra..

Ma tu tagli alla radice ogni pretesa e ogni sogno di gloria:

il tuo progetto, la tua utopia, il tuo sogno punta in ben altra direzione:

il potere ha nome servizio,

il guadagno ha nome eternità,

il denaro ha il colore del dono..

I tuoi Papi dal tempo di Gregorio Magno

si firmano "servi dei servi di Dio".

Quale rovesciamento in ciò che ha sorretto infinite guerre, infinite contese,  
infinite pretese tra gli uomini!

Il re torna pastore del popolo,

il condottiero ritorna capobranco,

votato alla vita del branco..

### ***Lc 23,33-46: Squarci il velo del Tempio e al ladrone garantisci il Paradiso: nelle braccia del Padre fai nuovo il mondo***

**33** Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

**34** Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

*Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.*

**35** Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto».

**36** Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano:

**37** «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».

**38** C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

**39** Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!».

**40** Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena?

**41** Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male».

**42** E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

**43** Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

**44** Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.

**45** Il velo del tempio si squarciò nel mezzo.

**46** Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Lo hai detto sempre,

lo hai fatto e messo in pratica:

ci hai chiesto nel tuo sogno di metterci nelle mani dell'Abbà,

e nel momento supremo non hai fatto né insegnato altro:

nelle sue mani la tua vita.

E rompi per sempre la spirale della violenza,  
giusta o ingiusta che sia.

Chi uccide va perdonato, perché non capisce,

non ha dignità di uomo,

non ha dignità di figlio di Dio.

E dignità non ha nemmeno lo Stato

che uccide in nome della giustizia.

E' una logica nuova quella che porti:

la persona, il cuore vanno recuperati, apprezzati, sostenuti:

per questo il Ladroncino può trovare posto nel tuo Paradiso,

basta uno sguardo di pentimento

un gesto di disponibilità,

una preghiera..

Strappi violentemente il pesante sipario di tendaggi

che separava il Santo dal Santo dei Santi,

il luogo abituale dei sacerdoti

dal recesso più segreto e impenetrabile del Tempio,

laddove era l'arca dell'Alleanza,

laddove si riteneva fosse presente Dio stesso.

Se si strappa il velo,

non c'è più luogo separato:

la divinità va per le strade del mondo,

chi vede te vede il Padre.

E tu hai un volto umano.  
Tutto è sacro e tutto è profano.  
Vicinanza e lontananza sono misurati in base all'amore,  
non al luogo  
non al rito  
non alla persona  
non all'oggetto..  
Sconvolgi gli steccati dell'uomo,  
in un primato dell'offerta di sé per la vita degli altri..  
Sacro è solo il tuo amore  
e l'amore di chi ama per amore del tuo amore..

### ***Gv 2,1-11: Sposalizio tra la terra e il cielo, novità della tua incarnazione***

- 1** Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù.
- 2** Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.
- 3** Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».
- 4** E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora».
- 5** La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».
- 6** Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili.
- 7** E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo.
- 8** Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.
- 9** E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo
- 10** e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un pò brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».
- 11** Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

E' l'alba di una nuova umanità.  
E' la parabola del matrimonio tra Dio e l'umanità nella tua persona.  
E l'acqua dell'uomo, fragile, peccatore e mortale, mostra tutti i suoi limiti.  
La festa è in pericolo.  
Ma la tua festa non deve finire e non finirà,  
perché tu sei la nostra festa, la nostra gioia, la nostra pace.  
E l'acqua si fa vino per la tua parola,  
per te che sei la Parola.  
E tua Madre, la nostra Madre, non ha dubbi:  
fate quello che vi dirà.  
Non è ancora giunta la tua ora, l'ora della croce,  
l'ora dello sposalizio definitivo.  
Ora è il tempo dei segni:  
e il segno si compie con pienezza e con gioia rinnovata,  
con lo stupore del maestro di tavola.  
E nel tuo sogno il banchetto messianico  
ci accoglierà tutti,  
e sarà festa infinita,  
dove ameremo e loderemo,  
loderemo e contempleremo faccia a faccia,  
dove eterno sarà il nostro Alleluja..  
Ogni festa quaggiù dobbiamo viverla come segno del tuo sogno  
come segno della tua festa..

### ***Gv 4,19-26: Via i luoghi sacri, il sacro è nel cuore***

- 19** Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta.
- 20** I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».
- 21** Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre.
- 22** Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei.
- 23** Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori.
- 24** Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

**25** Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa».

**26** Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

Ci tenevano tanto, i Samaritani, a quel tempo di Sichem,  
ci tenevano tanto i Giudei a quel tempio di Gerusalemme.  
Ci tenevano gli abitanti di Efeso al grande tempio di Artemide degli Efesini,  
ci tenevano i Romani al tempio di Giove sul Campidoglio  
o i Greci al sacro tempio di Olimpia e di Delfi..  
Tesori d'arte, luoghi di lodi, di pianti, di speranze,  
il tempio sumerico,  
il tempio egiziano,  
il tempio sulle rive del Gange,  
o il giardino Zen nel verde Giappone.  
Tu non ci tiene,  
spazzi via secoli di storia, di leggenda, di arte  
e fissi, come tu solito,  
il tempio nel cuore e nella comunità..  
Il tempio è un avvenimento,  
che accade ogni volta che un uomo dice con il cuore e con le labbra "Abbà"..  
Ogni volta che anche soltanto due persone sono insieme nel tuo nome,  
là accade il mistero del Tempio,  
il mistero della Presenza,  
là è la vita e la benedizione per sempre..  
O Signore,  
ancora non siamo capaci di vivere questa immensa libertà  
e questa immensa schiavitù d'amore..  
Rendi liberi i nostri cuori,  
non ci far tenere chiuse le nostre chiese  
per paura che i ladri rubino i nostri tesori d'arte..  
Rendici presenze viventi  
di un Mistero ineffabile che non ha bisogno di nessun sistema di allarme..

### ***Gv 8, 1-11: Le strade infinite del giudizio e della misericordia***

**1** Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi.

**2** Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava.

**3** Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo,

**4** gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio.

**5** Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?».

**6** Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra.

**7** E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei».

**8** E chinatosi di nuovo, scriveva per terra.

**9** Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo.

**10** Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?».

**11** Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più».

Rimandi sempre e di nuovo l'uomo al suo cuore,  
e insieme lo rimandi al tuo cuore..

Condannare? Perché?

E' ora di allargare la nostra interiorità

per accogliere noi stessi e i nostri limiti,

per accogliere gli altri e i loro limiti..

E' un nuovo progetto, una nuova sfida di umanità..

Perché inaridirci nel gioco delle pietre

così noioso nell'uccidere, nel troncare delle storie e delle umanità!

Quante prospettive coinvolgenti nel perdonare, nell'accogliere, nell'educare le persone..

Quali strade quelle che portano al Regno,

e ci portano tutti insieme,  
prostitute e adultere comprese..

### ***Gv 13,1-35: Servo e servi, per un amore che arrivi fino in fondo***

- 1** Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.
- 2** Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo,
- 3** Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava,
- 4** si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita.
- 5** Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.
- 6** Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?».
- 7** Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo».
- 8** Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».
- 9** Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!».
- 10** Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti».
- 11** Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».
- 12** Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto?»
- 13** Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono.
- 14** Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.
- 15** Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.
- 16** In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato.
- 17** Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.
- 18** Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: *Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno*.
- 19** Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che *Io Sono*.
- 20** In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».
- 21** Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: «In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà».
- 22** I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse.
- 23** Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù.
- 24** Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: «Di, chi è colui a cui si riferisce?».
- 25** Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?».
- 26** Rispose allora Gesù: «È colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone.
- 27** E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: «Quello che devi fare fallo al più presto».
- 28** Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo;
- 29** alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri.
- 30** Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte.
- 31** Quando egli fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui.
- 32** Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.
- 33** Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire.
- 34** Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
- 35** Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

Immagino in qualche modo l'atmosfera di quella sera..

Parlavate poco,

era fatica riscaldare i cuori,

oppressi da un cupo presentimento..

Era una sera speciale,

nella stanza addobbata con tappeti e candele.

Era la sera magica del memoriale della Pasqua.

Ma il fiato del potere era sul vostro collo.

E voi eravate pensosi.

E tu ti alzi, ti cingi l'asciugamano,

e vuoi lavare i piedi ai discepoli.

Ancora, nel fondo, aspettavano di vederti trionfante,

restauratore del regno messianico di Jahvè.

E invece tu, in quell'ora suprema, vuoi lasciare nella loro memoria

una parabola vivente  
dell'essenziale, di ciò che veramente conta.  
E mentre la notte è nel cuore di Giuda,  
l'amore pulsa nel tuo cuore,  
e tu sogni, e tu vuoi, e tu esigi, e tu comandi che sia anche nel cuore dei tuoi discepoli,  
quella sera e per sempre.  
E ti metti a servire, e fai il gesto dello schiavo,  
e parli, perché il gesto sia illuminato dalla parola.  
Fuori, la minaccia della morte,  
dentro, le pacate parola di vita eterna: "amatevi gli uni, gli altri.."

***Gv 15,1-17: Senza di te, il nulla!***

- 1** «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo.
- 2** Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.
- 3** Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato.
- 4** Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.
- 5** Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.
- 6** Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.
- 7** Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.
- 8** In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.
- 9** Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.
- 10** Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.
- 11** Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.
- 12** Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.
- 13** Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.
- 14** Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.
- 15** Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.
- 16** Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.
- 17** Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Ci comandi di amarti  
e ti arrabbi se non lo facciamo.  
E perché ti possiamo amare  
ci tieni attaccati a te,  
perché senza di te il nulla..  
Signore cosa ne sarà delle cattedrali del potere  
se non sono fondate su di te?  
Cosa ne sarà dello scintillante mondo dello spettacolo  
se non è festa per te?  
Cosa ne sarà del mondo esaltante dello sport?  
Forse subirà la sorte di tutti gli aurighi e i cacciatori degli spettacoli dell'antica Roma?  
Di secoli di gloria e di corone di alloro,  
di migliaia e migliaia di vincitori di tante gare  
cosa rimane?  
Nemmeno la polvere!  
Ciò che conta è il tuo comandamento: amare  
perché questa è l'unica gioia che travalica i secoli  
e si sostanzia di eternità.

***Gv 17,20-26: Il cuore del sogno, una unità recuperata per l'eternità, circolarità di vita senza fine, nell'amore dello Spirito***

- 20** Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me;
- 21** perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.
- 22** E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola.

- 23** Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.  
**24** Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo  
**25** Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato.  
**26** E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

E' quasi l'ora, l'ora della croce.

E tu preghi il Padre, come avevi fatto tante e tante volte.

Ma di cosa lo preghi?

Giovanni ha fissato per sempre la tua tensione interiore di quelle ore:

"Padre, che tutti siano una cosa sola".

Oh solitudine del tuo sogno!

Dopo due millenni nemmeno i tuoi diretti seguaci sono capaci di rinunciare alle loro cose per essere uniti nel tuo nome.

Eppure sei morto solo per questo,

eppure sognavi solo questo,

perché tu dall'eternità solo questo hai bevuto dal seno del Padre,

la circolarità di amore tra te e Lui, nello Spirito Santo..

Fa' di noi una cosa sola,

e saremo al cuore del tuo sogno..

Perché passa tutto,

ma l'amore resta,

perché tu resti!

### ***Gv 19, 25-27: Tua Madre, nostra Madre***

- 25** Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.  
**26** Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». **27** Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Nel mondo del tuo sogno, tua Madre ha un posto importante.

E la nostra comunità lo ha sempre saputo e riconosciuto

fino a chiamarla Madre della Chiesa..

E' lei il prototipo di chi ti dà fiducia:

è tua Madre

e insieme la tua prima discepola,

colei che ti ha portato nel suo grembo

ed è stata sempre portata dal tuo amore;

ha abbracciato le tue membra

ed è stato sempre in braccio alla tua potenza..

Ora è presso la croce, con il discepolo prediletto,

e compie la sua offerta più bella,

perché il suo cuore pulsa all'unisono con il tuo cuore,

e con te si offre per tutti noi.

O Maria, facci sentire a casa nel sogno di Gesù tuo Figlio..

Perché altrimenti,

che senso avrebbe la spada che ti ha trafitto l'anima?

### ***Gv 20, 19-23: la Pace di te Risorto, la pace per le coscienze, la pace per il mondo***

- 19** La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». **20** Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. **21** Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». **22** Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; **23** a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Tu sei risorto

Tu sei vivo  
Tu sei incredibilmente vivo  
e hai vinto la morte  
hai vinto il limite.  
Tu sei il Signore dello Spirito  
Signore della gioia  
Signore della misericordia.  
E allora di cosa ti preoccupi?  
Quale vuoi che sia il tuo dono più bello?  
Quello che l'uomo cerca e non riesce a trovare se non in te:  
la pace.  
E la pace si fa perdono nella tua comunità.  
E perché la pace sia visibile  
la legghi al ministero di chi guida la comunità nel tuo nome,  
di chi fa il servizio dell'unità, che è il senso del servizio di autorità.  
E' possibile essere sempre nuovi nel tuo amore,  
è questo il senso del tuo perdono e di quello della tua comunità.  
In te Risorto tutto è possibile  
in te Risorto possiamo essere creature nuove.  
Mandi i tuoi discepoli,  
ricchi del tuo Spirito,  
a gridare ad un mondo vecchio  
la novità del tuo amore.

### ***At 1, 13-14; 2, 42-48: La tua comunità, unità e condivisione***

**1,13** Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo.

**14** Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui

**2,42** Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere.

**43** Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

**44** Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune;

**45** chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

**46** Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore,

**47** lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

**48** Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

La tua comunità ha abbracciato subito il tuo sogno,  
ha scoperto l'essenziale: il volersi bene nel tuo nome.  
Le cose non sono più un ostacolo fra le persone,  
anzi sono uno degli strumenti fondamentali della comunione,  
perché vengono messe in comune,  
e la comunione si fa quotidiana, concreta,  
si fa pane quotidiano,  
si fa fatica insieme,  
ricerca, scoperta, meraviglia, perdono..  
Chi crede non può non stare insieme,  
perché tu con il Padre e lo Spirito Santo state insieme,  
perché la Chiesa è un corpo animato dallo Spirito  
e il corpo non vive se le sue membra sono ognuna per conto suo..  
"Assidui e concordi": che bella definizione per una comunità unita nel tuo nome,  
che necessità in un mondo sempre più dedito ai viaggi, alla solitudine,  
alla soddisfazione momentanea della voglia e del piacere personale..  
Costruire insieme una casa di tutti,  
dove tutti si possono trovare a casa,  
con letizia e semplicità di cuore,  
ascoltando gli Apostoli e la loro Parola di vita,  
e celebrando insieme il sacramento del tuo amore..

### **At 4,32-35: Un cuore solo e un'anima sola**

**2** La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune.

**33** Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia.

**34** Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto

**35** e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

Un sogno ad occhi aperti, questa comunità di Gerusalemme.

Poi nei secoli abbiamo fatto sempre fatica a vivere in questo modo.

Eppure non è solo un ideale per consacrati a tempo pieno

(anche se questo è l'ideale abbracciato da chi ti segue senza farsi una propria famiglia, ma scegliendo la Chiesa come sua famiglia);

questo è un ideale necessario, insostituibile, identificativo dei tuoi credenti:

chi ha un solo Abbà in cielo

deve avere una sola famiglia in terra..

Ma siccome tu hai sempre puntato al cuore delle persone,

occorre che siano i cuori a coinvolgersi,

occorre puntare ad avere un cuore solo e un'anima sola:

convergenza di desideri, di servizi, di attenzioni, di gratuità, di speranze,

di pianti e di consolazioni,

di fatiche e di feste,

di lutti e di nascite:

comunità in cammino per essere se stessa sulle strade del mondo

sacramento visibile della tua presenza e azione di Risorto,

uguali e diversi rispetto a tutti gli altri,

cittadini del mondo

eppure pellegrini in cammino verso la patria definitiva..

Dilata il nostro cuore, Signore,

compenetralo con quello degli altri,

con il fuoco dell Spirito

fa' di tanti cuori un solo purissimo e splendido cuore, il tuo cuore

aperto sulla croce per dare vita al mondo..

### **Rm 8,28-39: Una confidenza infinita**

**28** Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

**29** Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli;

**30** quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

**31** Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

**32** Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?

**33** Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica.

**34** Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi?

**35** Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

**36** Proprio come sta scritto:

*Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,*

*siamo trattati come pecore da macello.*

**37** Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.

**38** Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire,

**39** né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore

Chi sogna non ha più paura,

perché il tuo sogno è molto più vivo e vero dei piani regolatori degli uomini..

Di chi aver paura, quando abbiamo abbracciato l'annuncio di Dio Padre e di te come Salvatore?

Non siamo forse nelle braccia di colui

che ha creato tutto quando non esisteva nulla?

Se c'è amore in lui (e tu ce lo confermi)

se c'è amore in noi (e il nostro cuore te lo gridava)

l'eternità è già qui..

I nemici di ogni genere sono ombre che passano:

il dolore, perfino la morte,

gli uomini che tentano di farci del male,

le nostre passioni che tentano di farci del male..

Ma ormai tutto ha segno positivo,

ormai tutto l'universo ha segno positivo,

ormai tutto coopera al bene dentro al cerchio vitale del tuo amore..

Tutto quanto il Padre ha fatto per noi per mezzo di te nello Spirito Santo

è ormai garanzia che tutto ci sarà ancora donato:

l'eternità ci viene spalancata come dono infinito,

e noi dobbiamo solo affrettarci a credere all'amore..

Perché siamo talmente circondati da testimonianze di morte

che facciamo fatica a credere che tutto sia positivo

e che tutto nell'amore del Padre si fa vita, risurrezione, eternità!

### ***Rm 12,1-21: Il manifesto della vita cristiana, il sacrificio di amore che parte dal cuore e cambia la vita***

**1** Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

**2** Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

**3** Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato.

**4** Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione,

**5** così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.

**6** Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede;

**7** chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento;

**8** chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

**9** La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene;

**10** amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.

**11** Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore.

**12** Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera,

**13** solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

**14** Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.

**15** Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.

**16** Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

**17** Non rendete a nessuno male per male. *Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.*

**18** Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti.

**19** Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: *A me la vendetta, sono io che ricambierò*, dice il Signore.

**20** Al contrario, *se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo.*

**21** Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

Dalla penna infuocata del tuo apostolo Paolo

ci hai dato questo meraviglioso manifesto del tuo sogno:

veramente dici a proposito di queste righe: Fa' questo e vivrai..

E' uno stile, uno stile inconfondibile, che non ha nessun altro,

lo stile di chi fa le cose animato dal tuo Spirito,

proteso alla realizzazione del tuo sogno,

spinto interiormente da un amore bruciante..

Condivisione, gioia, speranza, affetto, cuore superiore alle meschinità umane..

Colui che odia si vede inondato di amore gratuito,

deve sapere che c'è un Padre anche per lui,

che il farsi "giustizia" è ancora un livello minimo di vita..

Verità, gratuità, sollecitudine,

benedizione, "con-sentire", pace,  
essere "tignosi" nel perseguire il bene (non lasciarsi vincere dal male)..  
Il tutto dentro un corpo ben armonico,  
dove ognuno ha e fa la sua parte,  
dove tutti insieme sono il solo sacrificio gradito a Dio  
che sia possibile ormai dopo la tua venuta, Signore Gesù..  
Sacrificio a Dio è la nostra volontà attaccata al tuo bene,  
sacrificio a Dio sono i nostri cuori arsi dal fuoco dell'amore dello Spirito,  
sacrificio al Padre è l'unico Cristo che ama se stesso,  
Testa e Corpo, Capo e Membra,  
costruito nel volgere dei secoli,  
immagine eterna del disegno d'amore del tuo e nostro Padre,  
l'Abbà che tu ci proponi  
all'origine, fondamento e fine della nostra vita..

***1Co 12,1-13,10: Un solo corpo, molte membra, una sola comunità, molti servizi, una sola carità***

- 1** Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio che restiate nell'ignoranza.
  - 2** Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare verso gli idoli muti secondo l'impulso del momento.
  - 3** Ebbene, io vi dichiaro: come nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire «Gesù è anatema», così nessuno può dire «Gesù è Signore» se non sotto l'azione dello Spirito Santo.
  - 4** Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito;
  - 5** vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore;
  - 6** vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.
  - 7** E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune:
  - 8** a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza;
  - 9** a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito;
  - 10** a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue.
  - 11** Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.
  - 12** Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo.
  - 13** E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.
  - 14** Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra.
  - 15** Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo.
  - 16** E se l'orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo.
  - 17** Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato?
  - 18** Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto.
  - 19** Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo?
  - 20** Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo.
  - 21** Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi».
  - 22** Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie;
  - 23** e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza,
  - 24** mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava,
  - 25** perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre.
  - 26** Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.
  - 27** Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.
  - 28** Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue.
  - 29** Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli?
  - 30** Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?
  - 31** Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte.
- 13,1** Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.
- 2** E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

- 3** E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.  
**4** La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia,  
**5** non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto,  
**6** non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.  
**7** Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.  
**8** La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà.  
**9** La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia.  
**10** Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Una vita dentro un corpo,  
un corpo ben compaginato,  
dove nessuno è inutile,  
dove nessuno è dannoso,  
dove tutti sono, per la loro parte, un riflesso originale dell'infinita ricchezza di Dio Trinità:  
ecco il progetto della comunità cristiana..  
Eppure, a tutt'oggi, la comunità cristiana è forse la società sulla terra  
dove più alto è il tasso di disoccupazione!  
Chi sa di essere stato creato come dono per gli altri?  
Chi ogni giorno, da quando si alza a quando va a letto,  
si preoccupa e si dà da fare perché la sua fetta d'amore sia consumata  
verso il Padre, verso i fratelli, verso se stesso?  
Perché si pensa e si crede ancora che la comunità sia una stazione di servizio religiosa,  
affidata a degli operatori specializzati, preti, frati e suore,  
che ci distribuiscono strumenti per la vita eterna?  
Perché non sono state ancora tolte le lancette  
all'orologio delle nostre comunità?  
Perché ci sono orari di apertura delle nostre chiese,  
dei nostri uffici parrocchiali,  
dei nostri luoghi di ritrovo?  
Abbracciare il tuo sogno,  
è abbracciare una vita insieme,  
non qualcosa, non solo qualcosa, non solo qualche minuto la settimana..  
Eppure tu l'hai detto con chiarezza:  
tu vuoi il sogno, tu vuoi tutto, non sai che fartene delle briciole..

***Ef 1,3-14: Un progetto che abbraccia l'insieme dei secoli e va dall'eternità all'eternità, e tu al centro di tutto***

- 3** Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.  
**4** In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,  
per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,  
**5** predestinandoci a essere suoi figli adottivi  
per opera di Gesù Cristo,  
**6** secondo il beneplacito della sua volontà.  
E questo a lode e gloria della sua grazia,  
che ci ha dato nel suo Figlio diletto;  
**7** nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue,  
la remissione dei peccati  
secondo la ricchezza della sua grazia.  
**8** Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi  
con ogni sapienza e intelligenza,  
**9** poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà,  
secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito  
**10** per realizzarlo nella pienezza dei tempi:  
il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose,  
quelle del cielo come quelle della terra.  
**11** In lui siamo stati fatti anche eredi,

essendo stati predestinati secondo il piano di colui  
che tutto opera efficacemente conforme alla sua volontà,

**12** perché noi fossimo a lode della sua gloria,  
noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo.

**13** In lui anche voi,  
dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza  
e avere in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo  
che era stato promesso,

**14** il quale è caparra della nostra eredità,  
in attesa della completa redenzione di coloro  
che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria.

Progetto infinito:

lo sguardo si perde in questo splendore di luce eterna,  
benedizione di amore e di santità..

Alzate la testa, o uomini, abituati al truogolo delle vostre passioni,  
abituati a giocare in borsa o a bridge,  
abituati al turismo sessuale o più semplicemente alla partita al bar:  
voi siete fatti per l'eterno,  
voi siete plasmati per appartenere..

Nell'insieme dei secoli il Padre sta plasmando un immenso corpo unico,  
pulsante della vita dello Spirito:

egli ha pensato dall'eternità tutto insieme nel suo Figlio,  
sua immagine, suo Unigenito:

figli nel Figlio:

questa la nostra dignità e la nostra vocazione,  
è l'eredità cui il Padre ci chiama..

Gloria, luce, lode:

alzate, uomini, lo sguardo all'Eterno!

### ***Fl 2,5-11: in noi gli stessi sentimenti tuoi, il tuo stesso sentire***

**5** Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,

**6** il quale, pur essendo di natura divina,  
non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;

**7** ma spogliò se stesso,  
assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini;  
apparso in forma umana,

**8** umiliò se stesso  
facendosi obbediente fino alla morte  
e alla morte di croce.

**9** Per questo Dio l'ha esaltato  
e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;

**10** perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi  
nei cieli, sulla terra e sotto terra;

**11** e ogni lingua proclami  
che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Il tuo stesso sentire, i tuoi stessi sentimenti!

Che meraviglia, tentare di essere come te..

E tu sei così diverso,

così strano,

rispetto agli uomini che incontriamo e che sentiamo parlare ogni giorno..

Tu sei Dio e hai sentimenti da Figlio eterno,  
sentimenti di tenerezza infinita verso tuo Padre..

Tu sei nostro fratello dalla grotta di Betlehem al legno nodoso di una croce..

Tu sei nostro Signore esaltato e risorto,  
senso, significato e gloria di tutti i secoli..

Sei diverso e sei lontano,

sei uguale e sei vicino:

il nostro progetto, unito al tuo sogno

è amarci con la disponibilità, l'umiltà, l'accoglienza

che tu hai avuto per noi.

Semplicemente con il tuo stesso sentire:  
pronti a sprofondarci negli abissi del nulla, del dolore, della persecuzione,  
pronti a comprendere e vivere che questa è una strada di gloria,  
la strada della tua croce  
verso l'esaltazione infinita della Risurrezione..

***Fl 3,7-21: Con lo sguardo sempre avanti, afferrati da te, innamorati di te.. La grandezza del tuo apostolo, Paolo***

**7** Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo.

**8** Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo

**9** e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede.

**10** E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte,

**11** con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

**12** Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.

**13** Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro,

**14** corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

**15** Quanti dunque siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo.

**16** Intanto, dal punto a cui siamo arrivati continuiamo ad avanzare sulla stessa linea.

**17** Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi.

**18** Perché molti, ve l'ho già detto più volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della croce di Cristo:

**19** la perdizione però sarà la loro fine, perché essi, che hanno come dio il loro ventre, si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi, tutti intenti alle cose della terra.

**20** La nostra patria invece è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo,

**21** il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.

***Ci 1,12-20: Lode a te o Cristo, sorgente, fondamento e fine della vita del mondo***

**12** ringraziando con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

**13** È lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,

**14** per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.

**15** Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura;

**16** poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

**17** Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui.

**18** Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose.

**19** Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza

**20** e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.

Tu sei o Cristo,  
la sorgente, il fondamento e il fine del tuo sogno,  
del nostro sogno, se vogliamo sognare con te,  
di quel sogno che diventerà realtà sulla tua parola,  
come quel giorno i pesci nella rete di Pietro sulle

acque del lago di Galilea.

Sulla tua parola vogliamo prendere il largo,  
perché il largo sei tu,  
mano distesa del Padre per sostenere e dare vita all'universo:  
tutto sussiste in te.  
Dunque la possibilità di una umanità diversa  
sussiste in te,  
fonte di vita per l'universo,  
fonte di vita per il tuo Corpo che è la Chiesa.  
Noi non siamo dei sognatori, frustrati dalla vita,  
noi siamo credenti,  
persone che hanno dato fiducia a te, per sempre,  
innamorati di te, soltanto a sentir parlare di te,  
e siamo beati di quella beatitudine di cui parlavi la domenica in Albis a Tommaso:  
"Beati quelli che pur non avendo visto, crederanno".  
Pur non avendoti visto,  
noi siamo innamorati di te;  
non ti conosciamo eppure condizioni il nostro giorno, le nostre scelte, il nostro cuore,  
i nostri progetti, il nostro passato e il nostro futuro.  
Condizioni perché sostieni,  
condizioni perché dai vita..  
Signore Gesù, icona vivente del Dio invisibile,  
noi vogliamo darti fiducia, credere alla tua parola nuda, affidarci con te all'Abbà  
e con te i secoli hanno il sapore della vita..  
E' un rischio.. o è l'unica cosa che veramente vale  
per noi poveri mortali gettati dal nulla sulle lunghe strade del mondo,  
sempre alla ricerca di senso,  
sempre alle prese con le nostre domande?  
Se tu non sei vero, tutto non ha senso  
se tu sei vero, noi abbiamo senso in te,  
e il tuo sogno allora è l'unico progetto possibile e credibile per l'universo..  
Finché non ci ameremo come vuoi tu  
finché non ci affideremo come vuoi tu  
la nostra povertà sarà sempre grande  
e tu continuerai a offrire la tua morte al Padre  
perché finalmente il mondo ti creda  
e tutto cammini verso l'unità dell'amore trinitario,  
fatti uno con te, il Padre e lo Spirito Santo..

## II. RIASSUMENDO, IL MANIFESTO DEL SOGNO DI GESU'

Riassumiamo in breve le linee essenziali della proposta di Gesù, del suo sogno, di quel sogno per cui lui è morto e che nell'insieme dei secoli diverrà lo stile di vita di tutti credenti. Questa è la sua ferma convinzione, questa sia anche la nostra.

Proviamo a immaginare come potrebbe essere la vita interiore ed esteriore dei singoli credenti e delle comunità, ispirati agli elementi di questa proposta che emerge con tanta vitalità dalle righe del Vangelo?

Il credente che fa suo il sogno di Gesù Cristo  
Vive di Cristo e per Cristo

"Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Ga 2,19-20)

e insieme con Cristo nelle braccia del Padre

"Abbà, nelle tue mani affido la mia vita" (Mc 14,36)  
"Padre, sia santificato il tuo nome.." (Mt 6,9-13)

E' un positivo, sa che tutto, proprio tutto, anche i lati negativi della vita, contribuiranno al suo bene, tra le braccia dell'Abbà

"Io sono convinto che tutto coopera al bene per coloro che amano Dio" (Rm 8,28)

A Satana e a tutti i tentatori che come lui lo spingono a non fidarsi di Dio, risponde con Gesù

"Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto" (Mt 4,10)

Non dà nulla per scontato, e non si crede un arrivato, ma cerca, coinvolge gli altri, cercando il dialogo, ciò che unisce, non sottolineando solo ciò che divide

"Intanto dal punto cui siamo arrivati continuiamo ad avanzare sulla stessa linea (Fl 3,16)

Disponibile a cambiare in ogni momento, a rivedere la propria vita e le proprie convinzioni

"Convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15)

Si interroga ogni giorno: Signore, cosa vuoi che io faccia, pronto alla sequela del Signore, quando si manifesti la sua volontà, costi quello che costi

"..ed essi, lasciato tutto, lo seguirono" (Mt 4,20)

Si ritiene beato di soffrire per la giustizia, nella povertà e nella persecuzione

"Beati i poveri in spirito.." (Mt 5,1-12)

Crede alle possibilità di Dio

"Tutto è possibile a Dio" (Lc 18,27)  
"Tutto è possibile a chi crede" (Mc 9,23)

Disponibile ad essere Samaritano, attento come Maria ai bisogni degli altri

"solleciti per le necessità dei fratelli"  
"premurosi nell'ospitalità" (Rm 12,13)

Vivo e vivace, gioisce con chi è nella gioia, soffre "con-passione" con chi è nel pianto

"Gioite con chi gioisce, piangete con chi piange" (Rm 12,15)

Non si illude di essere a posto se ha partecipato a qualche rito

"Non chiunque mi dice 'Signore, Signore' entrerà nel Regno dei cieli, ma chi farà la volontà del Padre che è nei cieli" (Mt 7,21)

Ama il nemico, se non riesce ad amarlo lo tollera e prega per lui, ma tende sempre ad arrivare ad amarlo. Crede nella tecnica della non violenza

".. ma io vi dico: di non resistere al malvagio.. Amate i vostri nemici, pregate per quelli che vi perseguitano.." (Mt 5,39.44)

Ama parlare chiaro, senza giri, senza mezzi termini, attento alla persona che ha davanti, perché la verità costruisca la persona e non la distrugga. Perché l'amore della persona è sempre al primo posto.

"Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti" (Mt 10,27)

Sa che la gratuità è la migliore parte di lui e quindi cerca di coltivare situazioni in cui non ha nulla di guadagnare e ha molto da rimettere. Così è sicuro che fa le cose "per amore del suo amore".

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8)

Pane, vestiti, soldi, auto, casa, e tutto il resto dei beni di questo mondo sono per lui strumenti e non fini e preferirà disfarsene piuttosto che diventino catene che leghino il suo volo nel sogno del suo Signore o che, peggio, siano strumento di tensione e divisione dagli altri e dal Signore

"Fatevi degli amici con la disonesta ricchezza, perché quand'essa vi verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne" (Lc 16,9)

Non ha paura dei contrasti, se qualcuno cerca di bloccarlo nel suo amore per il Signore, perché grande è il fuoco che arde dentro di lui. E' tifoso di Gesù Cristo, e quanto vorrebbe attirare tutti all'amore di lui!

"Sono venuto a portare un fuoco sulla terra.." (Lc 12,49)

Rispetta l'istituzione civile e religiosa, non si distingue dagli altri per delle stravaganze, ma per il suo stile sobrio ed efficace, veramente diverso nei contenuti che contano. Ma prima di tutto sa che la sua obbedienza è rivolta al Signore e non agli uomini. Ed è disposto a pagare quanto serve perché, se vanno riconosciuti a Cesare i suoi diritti, tanto più non siano dimenticati i diritti di Dio.

"Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio" (Mt 22,21)

"Giudicate voi se si deve obbedire a Dio piuttosto che agli uomini" (At 4,19)

Si impegna a correggere e valutare situazioni e reazioni, per aiutare tutti ad essere secondo il cuore di Dio, ma prima di tutto sa che deve continuamente mettere in discussione se stesso

"correggete gli indisciplinati.." (1Ts 5,14)

"va' parla tra te e il tuo fratello.." (Mt 18,15-16)

"Se vuoi togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello, prima togli la trave che è nel tuo.." (Mt 7,3-5)

Vive una comunità di appartenenza, la considera una ricchezza irrinunciabile, "sente" la presenza del suo Signore in mezzo agli altri fratelli, vive la gioia della pace comune

"Siete membra gli uni degli altri" (Rm 12,4-5)

Nella comunità vive con gioia e disponibilità il suo carisma e il suo dono

"E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune" (1Co 12,7)

Nella società è una persona disponibile, concreta, riflessiva, affabile anche in mezzo alle difficoltà. Rende ragione della speranza che è in lui

“Pronti a rendere ragione della speranza che è in voi” (1Pt 3,15)

In famiglia coltiva l'ideale della piccola Chiesa domestica

“il marito ami la moglie, come Cristo ama la Chiesa..” (Ef 5)

sul lavoro, si sente collaboratore dell'opera creatrice di Dio, e si impegna a dare il suo contributo

“chi non vuol lavorare neppure mangi..” (2Ts 3,10)

cerca di essere pronto, in attesa del Signore che ritorni..

“Vigilate, perché non sapete quando il Signore verrà..” (Mc 13,35)

### **La comunità che fa suo il sogno di Gesù Cristo**

Considera l'unità come valore supremo della sua vita

“Che tutti siano una cosa sola, come tu Padre sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato e li ha amati come hai amato me” (Gv 17,21-23)

Sa che la sua prima ricchezza sono le persone, prima di ogni rito, di ogni legge, di ogni formalità

“il sabato è per l'uomo, non l'uomo per il sabato” (Mc 2,27)

“se stai presentando la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì la tua offerta e vai prima a riconciliarti con il tuo fratello..” (Mt 5,23-24)

La sua vita è accadimento, perché il Corpo di Cristo si visibilizza quando avviene l'incontro visibile, l'evento-Chiesa. Non esistono privilegi acquisiti una volta per tutte.

“quando anche soltanto due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro” (Mt 18,20)

Perché sa di essere un corpo, un corpo vivo, cementato e alimentato dallo Spirito di Dio, un corpo di cui la testa è Gesù Cristo e le membra sono tutti i credenti, ognuno con la sua propria funzione.

“Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte” (1Co 12,1-13,13)

Vive dell'ascolto personale e comunitario della Parola. E' la Parola il criterio di giudizio quando si valuta la vita della comunità e la vita del mondo. Comunità obbediente.

“Tutti i credenti Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune” (At 2,42)

Comunità visibile, organizzata, non acefala, ma strutturata, con doni diversi, tra cui il dono dell'autorità, il dono dell'insegnamento, il dono del servizio. Comunità concreta, quotidiana, reale, su un territorio definito, in un tempo definito

“Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.” (Rm 12,6-8)

Ha il suo punto culminante, punto di arrivo e di partenza nella celebrazione dei sacramenti, segni di Dio per la vita del mondo, in particolare nella celebrazione dell'Eucaristia.

“Fate questo in memoriale di me” (1Co 11,18-34)

Sa che i riti non sono più importanti, né fissi: né formule magiche, né vesti, né oggetti, né cibi: ciò che conta è il cuore. E inventa continuamente a seconda dei luoghi e dei tempi le sue preghiere, i suoi modi per annunciare la verità e celebrare e benedire il suo Signore

“E’ giunto il momento ed è questo in cui né qui, né a Gerusalemme.. ma adorerete il Padre in spirito e verità..” (Gv 4,1-42)

“non ciò che entra nell’uomo contamina l’uomo, ma ciò che esce dall’uomo lo contamina..” (Mc 7,1-23)

Sa che il giudizio del suo Signore riguarderà la carità e l’attenzione, il servizio vicendevole; proprio come l’esempio del Signore nell’ultima Cena, quando lavò i piedi ai discepoli e insegnò loro a fare altrettanto

“se io, il Signore, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri”

“vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi” (Gv 13,1-35)

“in quel giorno il re dirà a quelli seduti alla sua destra: Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere.. ” (Mt 25,31-46)

E’ testimone della novità di Gesù Cristo nel mondo, con la parola e con le opere, a costo di pagare di persona

“ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi.. ” (Mt 10,1-23)

“e mi sarete testimoni fino ai confini della terra..” (At 1,6-8)

Cerca di valorizzare ogni seme di bontà, di verità e di giustizia dovunque lo trovi

“tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri” (Fl 4,8)

Sa di proporre al mondo, con la sua vita, con le sue parole, con la sua attenzione ad ogni uomo e in particolare ai poveri, il senso stesso della vita, il sale, la luce, la verità, che è Cristo Signore, Redentore di ogni uomo

“Voi siete il sale della terra.. voi siete la luce del mondo.. ” ( Mt 5,13-20)

In essa la parola, come il gesto di servizio e di attenzione, circolano liberamente, con la libertà della carità, quella libertà che prima critica e cerca di cambiare se stessi e poi gli altri. Perché nessuno è padrone degli altri: tutti condiscipoli alla scuola dell’unico Maestro e figli di un solo Padre, il Padre del cielo

“colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circoncisi aveva agito anche in me per i pagani - e riconoscendo la grazia a me conferita, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Barnaba la loro destra in segno di comunione, perché noi andassimo verso i pagani ed essi verso i circoncisi. Soltanto ci pregarono di ricordarci dei poveri: ciò che mi sono proprio preoccupato di fare. Ma quando Cefa venne ad Antiochia, mi opposi a lui a viso aperto perché evidentemente aveva torto” (Ga 2,8-11)

“Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno “padre” sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare “maestri”, perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.” (Mt 23,8-12)

Nei problemi del mondo essa si schiera dalla parte dei poveri, degli oppressi, della giustizia e della verità; non crede alla violenza di nessun genere, e crede che il perdono sia l’unica via possibile alla conquista dell’altro. Soffrire e morire per l’altro, fino all’amore dei nemici, ecco la via per essere grandi.

“Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,42-45)

Per quanto riguarda l’uso dei beni della terra, proclama la destinazione universale di questi beni: la terra è di tutti, perché è del Signore; crede alla complementarietà e sussidiarietà e soprattutto crede alla comunione fra gli esseri. I beni materiali devono essere strumenti per creare e sostenere la comunione fra gli uomini, non la divisione e lo sfruttamento. Valorizza il singolo per i giusti suoi spazi, ma il bene comune deve avere la precedenza sull’interesse privato egoistico. Ciascuno deve dare secondo le sue possibilità e prendere secondo i

suoi bisogni.

“ La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno” (At 4,32-35)

### III. UN PO' DI GENTE CHE CI HA PROVATO..

#### *Ignazio di Antiochia (?-107)*

Quanto ha amato Ignazio il sogno di Gesù Cristo! Fino a lasciarsi mangiare dai denti dei leoni nel circo. E ha supplicato i Romani di non intercedere per lui presso l'imperatore. Di fronte a gente che metteva in dubbio la verità della croce di Cristo, egli accoglie con gioia la possibilità di testimoniare con il suo sangue l'assoluta centralità di Cristo, come nostra vera vita. Rileggiamo le sue sette lettere infuocate di passione per Gesù.

#### *Agnese di Roma (tra III e IV secolo)*

A 12 anni, martire per amore di Gesù Signore.

#### *Antonio Abate (243-356)*

Ascolta in Chiesa la parola del Signore "Va', vendi quello che hai.. poi vieni e seguimi" e non indugia: lascia tutto e si consacra all'amore di Dio. Diventa il padre dei monaci del deserto, e il pacificatore delle masse cristiane. Lotta con Satana per essere autentico martire di Dio.

#### *Ilario di Poitiers (315-368)*

Vescovo della Chiesa cattolica che non transige sulla fede e l'ortodossia. Per questo si fa nemici i potenti della terra, in particolare l'imperatore Costanzo II e deve pagare con anni di esilio in Oriente la sua fiera affermazione della fede di Gesù Cristo. Profondo conoscitore del pensiero latino e greco, con le sue opere getta un ponte tra Occidente e Oriente.

#### *Basilio di Cesarea (330-379)*

Uomo di cultura, uomo di profonda conoscenza e saggezza politica, uomo "ago della bilancia" nella complessa situazione orientale del suo tempo (un impero diviso in tanti "partiti" politici e teologici). E' il primo che fa una regola per i monaci che ha raccolto attorno a sé, ed è il primo a fare una casa di accoglienza per i poveri di passaggio, a Cesarea di Cappadocia..

#### *Ambrogio di Milano (339-397)*

Il forte prefetto della città di Milano, uomo retto, serio, profondo, amato dal popolo al punto da essere eletto vescovo quando è ancora catecumeno. Lavora per la verità e la giustizia nella sua chiesa. Perseguitato dall'imperatrice Giustina (ariana), raccoglie il suo popolo in chiesa e fa un "sit-in" di resistenza. E ha il coraggio di impedire l'entrata in chiesa all'imperatore Teodosio, reo di una strage di nemici nello stadio di Tessalonica, finché non avesse fatto penitenza..

#### *Martino di Tours (316-397)*

Il soldato che si impietosisce del povero e taglia, nel rigido novembre di Treviri (nell'attuale Belgio), il suo mantello d'ordinanza per riscaldarlo. Si converte, diventa vescovo e infaticabile percorre la Francia per coordinare l'evangelizzazione dei popoli: fonda comunità, monasteri, struttura chiese, ordina presbiteri e diaconi. Sogna una Chiesa forte, al servizio del popolo..

#### *Agostino di Ippona (354-430)*

"Ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te": è la sua frase più celebre e il riassunto della sua vita. Si converte a Cristo a 33 anni, dopo aver sperimentato tutto quello che la vita del suo tempo

potrebbe offrirgli: amori, soldi, fama.. Ma alla fine non gli interessa che lasciarsi prendere dall'amore della Sapienza che riluce nel cuore e ci spinge verso l'alto, al di sopra di noi stessi, laddove abita il Maestro interiore, la Sapienza che ci ha creato e che ci richiama a sé. Nulla vale l'amore di colui che gratuitamente ci ha amati. Ed egli lotta con tutte le forze perché il suo genio letterario e spirituale sia utile a tutti, nel suo tempo e dopo di lui. E ovunque, con amici e nemici, monaci, pescatori, sofferenti, uomini di potere e del popolo cerca l'amore che unisce, cercando di superare i limiti che ci dividono.

### *Giovanni Crisostomo (347-407)*

Fantastico dicatore (Crisostomo in greco vuol dire "Bocca d'oro"), austero monaco del deserto di Siria, costretto a fare il presbitero e il vescovo, pur ritenendosi fortemente indegno. Ma se lo deve fare lo fa sul serio e non perdona nulla alla corte di Costantinopoli che vive nel lusso, nella dissolutezza e si fa chiamare tutrice della fede cristiana. E l'imperatrice Eudossia non perdona: finirà di stenti sulla via dell'esilio, lontano, a piedi, verso l'estremità del Mar Nero, glorioso di un martirio del cuore e del corpo, vero lottatore di Dio..

### *Benedetto da Norcia (480-547)*

Padre del monachesimo occidentale, padre dell'Europa. Benedetto vuol dare gloria a Dio con la sua persona, con i suoi monaci, costruendo nel tempo quella città eterna che non finisce. "ora et labora", prega e lavora, il tempo è santificato, scandito dalla lode delle mani e dalla lode del cuore.

### *Papa Gregorio VII (1020-1085)*

Ha la consapevolezza di essere il successore di Pietro e vicario di Cristo. Per questo non ha tatto politico, ma un senso forte della propria dignità, e non permette a nessun potere umano di mettergli i piedi sopra la testa. Per questo muore in esilio..

### *Francesco d'Assisi (1182-1226)*

Innamorato di Gesù Cristo, vuole sposare "Madonna Povertà", per appartenere con tutto se stesso al suo Signore. In un secolo ufficialmente cristiano al 100%, ma di fatto troppo spesso pieno di gente che viveva nel compromesso, nel potere, nello sfruttamento del nome di Cristo per fini non certamente cristiani, Francesco cerca il ritorno all'essenziale. Non critica, non vuole riformare nessuno se non se stesso. E cerca "Evangelio sine glossa", il Vangelo senza commento. Il Signore chiede di vuotare il piatto ogni giorno a favore dei poveri? E lui lo fa..

### *Caterina da Siena (1343-1377)*

"Serva dei servi di Gesù Cristo", cerca la pace, l'amore, e il ritorno all'unica Chiesa sotto la guida del Papa "dolce Cristo in terra". Consuma la sua vita nell'esortare all'amore di Gesù Cristo. Muore a 33 anni.

### *Rita da Cascia (1381-1447)*

A Roccaporena, uno spicchio di cielo fra alte montagne, nessuna attrattiva di nessun genere, un buco nel muro di casa che guarda verso il cielo e Rita prega, si offre, ama, si consola con il suo Gesù. E a lui offre la vita schiantata del marito, a lui offre la vita spezzata di due giovani figli, a lui la sofferenza e la solitudine di 25 anni di una spina al centro della fronte.. E quando d'inverno sogna la primavera del cuore, la rosa fiorisce in mezzo alla neve, come la speranza nell'inverno della croce..

### *Nicola da Tolentino (1245-1305)*

Un umile frate che per amore del suo Signore fa tre Quaresime all'anno, passa la notte in preghiera, di giorno confessa nell'oratorio di san Giorno e al pomeriggio visita gli ammalati di Tolentino portando conforto e

speranza. Mescola cenere ai pochi legumi che mangia per sostenere il suo corpo, perché vuole gioire solo delle gioie interiori del suo Signore..

### ***Teresa d'Avila (1515-1582)***

A quattro anni già fugge di casa per andare ad annunciare Cristo ai Mori. Donna forte e vitale, non si arrende ad un Carmelo in decadenza, e restaura la regola di vita in tutto il suo austero splendore. "Patire piuttosto che morire" è il suo detto. Quasi ogni giorno, nell'estasi, il suo Sposo divino la diletta con la sua presenza e con la freccia infuocata di qualche dolore.

### ***Vincenzo De' Paoli (1581-1660)***

Mentre il Re Sole perseguiva la sua politica di splendore, nella Francia del popolo avvilito da tasse, morti, disgrazie di ogni genere e soprattutto disinteresse per le persone, Vincenzo abbraccia i poveri, fonda scuole, ospedali, non si dà per vinto e sta dalla parte dei poveri. Come il suo Signore..

### ***Giovanni Maria Vianney (1786-1859)***

Il prete "zuccone" che i superiori non volevano nemmeno ordinare prete perché incapace di andare avanti negli studi. L'uomo che libera la piccola chiesa di Ars dalle galline e dalle pecore e ne fa, in pochi anni, il faro spirituale della Francia massone e atea del suo tempo. Solo con la preghiera, la penitenza, la disponibilità e l'attenzione a tutti..

### ***don Giovanni Bosco (1815-1888)***

L'educatore dei giovani, che da ragazzo fa il saltimbanco pur di radunare ragazzi e farli pregare insieme. Fonda la congregazione dei Salesiani e mette i giovani in cima ai suoi pensieri e alle sue preoccupazioni.. Sogna per loro un avvenire di cittadini impegnati nella società e di cristiani ricchi nella Chiesa

### ***Teresa di Gesù Bambino (1873-1897)***

Muore a 24 anni, consunta dalla tisi, eppure ha avuto il tempo per crescere all'infinito. Piccola e fragile, ha capito l'essenziale: desidera con tutta se stessa consacrarsi ad essere "la pallina di Gesù Bambino", e "nel cuore della Chiesa Mia Madre io sarò l'Amore". Parole dolci, ma che hanno dietro una spiritualità e un carattere di ferro: l'oscurità delle prove, la morte dei propri cari, l'incomprensione delle Superiori, le umiliazioni piccole e grandi del monastero non piegano la sua determinazione, e si offre per sempre vittima d'amore in unione con il suo Gesù..

### ***Massimiliano Maria Kolbe (1894-1941)***

L'ombra del nazismo sconvolge ogni possibilità e credibilità della fede e dell'amore. Massimiliano lotta con le sue "Milizie dell'Immacolata" per seminare pace, amore e il germe di un futuro diverso, passata l'ubriacatura dei sistemi totalitari, destinati a dissolversi come il fumo acre di un incendio terribile ma passeggero.. Ad Auschwitz ha la possibilità di imitare il suo Signore, dando la sua vita per amore: il detenuto sorteggiato per la decimazione urla la sua disperazione. Poche parole "Sono un prete cattolico e chiedo di prendere il suo posto" e il suo posto è tra i martire della fede, destinato a fare una fine terribile, ma per sempre gloriosa.

### ***don Lorenzo Milani (1923-1967)***

Lo mandano a fare il parroco in un paesino di montagna. E' considerato un "ribelle", perché vuole che i suoi ragazzi facciano politica e si impegnino nella società, per seminare nel mondo il seme fantastico del Vangelo. E lui lassù fa la scuola per i piccoli e poveri montanari, inventa un nuovo metodo di fare scuola, serio, esigente, coinvolgente. Sul muro della sua scuola una scritta: "I care"..

### ***Mons. Oscar Romero di san Salvador (1917-1980)***

"Serva dei servi di Gesù Cristo", cerca la pace, l'amore, in una terra martoriata dall'odio e dalla divisione. Denuncia le violenze e lo sfruttamento del potere sui poveri..

"...E se denunzio e condanno l'ingiustizia è perchè cio' è il mio dovere come pastore d'un popolo oppresso e umiliato..."

"Il Vangelo mi spinge a farlo e nel suo nome sono disposto ad andare in tribunali, in carcere ed incontro alla morte..."

Lo uccidono mentre celebra l'Eucaristia, del tutto assimilato al suo Signore..

### ***Madre Teresa di Calcutta (1910-1997)***

E' suora, è consacrata, fa scuola.. ma non sta bene. Troppa gente vede morire lungo il muro che sta sotto la sua finestra, a Calcutta. E allora esce dalla sua Congregazione e decide due cose: passare tre ore al giorno davanti al Sacramento del Corpo del Signore, in adorazione e meditazione e poi portare a casa sua i poveri moribondi, non per non farli morire (è troppo al di sopra delle sue forze), ma per farli morire in maniera umana, consolati dal suo sorriso, che non ha nulla eppure ha tutto. E la sua carità fa fiorire il mondo di meravigliose iniziative di amore e di carità..

La vita è un'opportunità, coglila.  
La vita è bellezza, ammirala.  
La vita è beatitudine, assaporala.  
La vita è un sogno, fanne una realtà.  
La vita è una sfida, affrontala.  
La vita è un dovere, compilo.  
La vita è un gioco, giocalo.  
La vita è preziosa, abbine cura.  
La vita è una ricchezza, conservala.  
La vita è amore, godine.  
La vita è un mistero, scopriilo.  
La vita è promessa, adempila.  
La vita è tristezza, superala.  
La vita è un inno, cantalo.  
La vita è una lotta, combattila.  
La vita è un'avventura, corrila.  
La vita è felicità, meritala.  
La vita è la vita, difendila.

### ***Papa Giovanni XXIII (1881-1963)***

Sogna la fontana del villaggio, a cui tutti possono attingere per la loro sete di umanità e di infinito. Inventa il Concilio Vaticano II perché la Chiesa possa essere nel mondo moderno lo splendore attuale e provocante del Volto di Cristo. Abbraccia i bambini perché vede in loro la possibilità del futuro, lui che ha visto gli orrori delle due guerre mondiali e ha conosciuto da vicino la superbia tronfia, inutile e meschina di tanti uomini di potere..

### ***Papa Paolo VI (1896-1978)***

Traghetta la Chiesa al di là del Concilio Vaticano II, paga le sofferenze di un rivolgimento che tocca la struttura ecclesiale fin nelle radici. E' attento ai poveri del mondo, attento alla cultura, attento ai movimenti ecclesiali. E' il papa del rinnovamento e del dialogo. Abbraccia Atenagora, il patriarca ortodosso e parla all'ONU e visita la Terra Santa. Un uomo triste, ma dal cuore immenso e dalle vedute aperte sul mondo e la storia.

### ***Raoul Follereau (1903-1977)***

70 volte il giro del mondo per lottare contro la lebbra, il male disumanizzante e disumano. Poeta e scrittore,

conferenziere, ma soprattutto padre di sterminate moltitudini di persone rese da lui alla dignità di persone umane. Bussa alla porta dei grandi con forza: "Datemi due bombardieri e vi risolverò il problema della lebbra". Grida al mondo "ciò che conta è amare. La sola verità è amarsi".

### *Dott. Albert Schweitzer (1875-1965)*

Il dottore belga, grande suonatore di organo (famoso concertista di musiche di Bach), che lascia tutto e va in Congo a curare gli ammalati in un luogo chiamato Lambarené. Lì fonda un ospedale e ridà fiducia e speranza a migliaia di ammalati. E la foresta risuona a volte, nei momenti di breve relax, del suono del suo piccolo organo.. Dice: "Smetta l'essere umano di dare la colpa agli altri.. Si rimbocchi le maniche e cominci ad esercitare la sua personale responsabilità..". "Quello che tu puoi fare è solo una goccia nell'oceano, ma è la goccia che darà senso alla tua vita..".

## **IV. SOGNO DI GESU' E COMUNITA' CRISTIANE CONCRETE, DI OGGI**

Lasciamo da parte quello che le comunità cristiane sono oggi, nella loro concretezza quotidiana, e cerchiamo di immaginare, partendo dalla Parola, cosa dovrebbe fare ed essere una comunità cristiana che volesse mettere in qualche modo in pratica le indicazioni del sogno di Gesù, perché diventi sempre più concretezza e sempre meno sogno..

### **PAROLA**

Ogni persona nella comunità e tutta la comunità si nutre quotidianamente dell'ascolto adorante della Parola di Dio

Parola annunciata ad ogni persona, credente e non credente

Catechesi che sia formare una mentalità di fede, coinvolgimento nella vita della comunità ad ogni livello: tutta la comunità, 1000-2000-30000 persone che ogni settimana spontaneamente si incontrano per ascoltare, discutere, maturare, crescere, obbedire..

Ciò che si riceve in un incontro ristretto viene proposto a tutti, di persona in persona, di famiglia in famiglia

Le famiglie prime cellule della comunità, primi luoghi di annuncio e studio della Parola, i genitori primi catechisti dei figli..

E nel nostro sogno non ci sono partite di calcio che tengono: prima viene la Parola, prima la Comunità in ascolto e poi il resto, poi tante altre cose.. Fa eccezione solo la vera emergenza..

### **LODE-SACRAMENTO**

Celebrazione quotidiana della preghiera personale e comunitaria

Sacramenti vissuti come momenti forti dell'incontro con l'amore del Padre per mezzo di Cristo

Dimensione trinitaria di ogni lode: al Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito

Eucaristia punto di arrivo e di partenza di tutta una vita insieme

"Lampade viventi" che formano una catena umana ininterrotta davanti al Sacramento dell'Amore, in chiesa a turno, dalle 7 del mattino alle 22 della sera..

Preghiera personale e comunitaria che si impegna ad essere creativa, a scegliere dalla Parola ogni giorno le Parole da pregare, che cerca di far sgorgare dai cuori le espressioni della confidenza (senza leggere sempre e solo il Messale, il libro della Liturgia delle Ore, o formule preparate come il Rosario..), in sapiente armonia tra quanto è già dato e quanto risponde alle esigenze del momento..

### **SERVIZIO**

Servizio di autorità nella comunione della Chiesa: Papa-Vescovi-Presbiteri-Diaconi-Ministri-Catechisti che si impegnano, come Pietro (Gv 21), in un servizio di amore

Ogni persona deve avere un piccolo ruolo di servizio nella comunità, ogni persona considerata un dono per la comunità, con un suo carisma irripetibile, un volto..

Commissioni di lavoro in ogni ambito della vita comunitaria: Parola, Sacramento, Servizio collegate ad una commissione fondamentale, la Commissione Comunione, attenta a promuovere e difendere la comunione delle persone, l'attenzione ad ognuno, la valorizzazione di ognuno, la ricomposizione delle eventuali fratture..

Servizio preferenziale per i poveri, le persone sole, gli anziani, gli ammalati, sapendo che quelle persone sono il "luogo" preferito in cui Gesù abita e da cui ci interpella..

Attenzione a tutte le persone, in tutte le loro situazioni di vita,  
in particolari nei grandi avvenimenti della vita: nascita, battesimo, cresima, matrimonio, funerale..

Attenzione ai "vicini" e ai "lontani", a tutti sul territorio: provocazione continua alla comunione, alla condivisione, all'attenzione, alla possibilità di una nuova vita in Cristo, una vita per tutti..

Condivisione dei beni materiali, accoglienza, fondo Cassa comune, da cui attingere per ogni bisognoso (e fra noi, in questo sogno, non ci sono più bisognosi! (At 4)), serio impegno di messa in comune di parte del proprio stipendio da parte di tutti i credenti..

Comunità presente con impegno costruttivo nella città degli uomini: politica, cultura, economia, tempo libero, emarginazione, sviluppo, scuola, famiglie, ...

## Post Scriptum

### IO SOGNO.. (I have a dream)

#### Martin Luther King

Io sogno che un giorno questa nazione si svegli e realizzi la verità del suo credo: «Noi riteniamo queste realtà evidenti: che tutti gli uomini sono creati uguali».

Io sogno che un giorno sulle rosse colline della Georgia , i figli degli antichi schiavi e i figli degli antichi padroni possano sedere insieme al tavolo della fratellanza.

Io sogno che un giorno anche lo Stato del Mississippi, uno stato che lotta contro l'ingiustizia, l'odio e l'oppressione, sia trasformato in un'oasi di libertà e di giustizia.

Io sogno che i miei quattro piccini possano un giorno vivere in una nazione in cui non siano giudicati dal colore della pelle ma dal valore della loro personalità.

Io sogno che un giorno ogni valle sarà colmata, ogni montagna e collina sarà abbassata, i luoghi impervi diverranno piani e quelli tortuosi si raddrizzeranno, e la gioia del Signore verrà rivelata, e tutti gli uomini insieme la vedranno.

Ed ecco, sono venuto a Memphis. E alcuni già cominciano a parlare di tradimenti o.. di quello che può capitarmi da parte dei nostri fratelli bianchi malati.

Certo, io non so che cosa accadrà ora. Andiamo incontro a giorni difficili. Ma non importa, perché sono stato sulla cima della montagna e non ho paura. Come tutti, anch'io desidero una lunga vita; la longevità è anche un dono. Ma quanto a me, non mi importa.

Io voglio solo fare la volontà di Dio. Ed Egli mi ha aiutato ad andare in cima alla montagna. E di là ho allargato lo sguardo, ed ho visto la Terra Promessa...

Chi ha assassinato il presidente Kennedy, non ha soltanto ucciso un uomo, ha fatto crollare contemporaneamente tutto un castello d'illusioni. Ha messo fine al mito secondo cui la violenza può essere custodita in una stanza chiusa e utilizzata a piccole dosi. Improvvisamente è balzata in piena luce la verità, e cioè che l'odio è contagioso, si aggrava e si propaga come una malattia e che nessuna società è abbastanza sana per essere automaticamente immunizzata... I neri conoscono meglio di chiunque altro la tragedia dell'assassinio politico.

Quante volte, nella vita dei Leaders neri, il silenzio della notte non è stato lacerato dal sibilo di una pallottola o dallo scoppio di una bomba? Le pallottole, le bombe, sono diventate, dopo il linciaggio, la nuova arma politica... Il grande errore della nostra società è di non aver bloccato gli assassini. E la ragione di questa indifferenza sta semplicemente nella identità delle vittime: questo giudizio è severo, ma esatto.

Quasi tutte le vittime erano dei Negri. Poi il rigurgito di odio si è allargato fino a raggiungere il più eminente di tutti i cittadini americani, un presidente amato e rispettato da tutti. Queste parole di Gesù: «Ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli lo avete fatto a me» non sono solo parole allusive: sono parole profetiche.

Noi siamo tutti implicati nella morte di John Kennedy. Perché abbiamo tollerato e incoraggiato l'odio in mille modi la violenza; e soprattutto abbiamo tollerato nella applicazione della legge delle discriminazioni arbitrarie: la vita di un uomo era sacra solo se egli la pensava come noi... Abbiamo pianto un uomo di cui eravamo fieri ma piangevamo anche su noi stessi, perché avevamo coscienza di essere molto malati.

In segno di dolore e di pentimento, gli Americani hanno cercato un monumento grande abbastanza per onorare la memoria di John Kennedy. Aeroporti, ponti, piazze e vie portano il suo nome. E tuttavia, è stato durante i primi giorni che seguirono la sua morte, che sono state gettate le basi dell'omaggio più grande.

Louis Harris, dopo una inchiesta negli ambienti più rappresentativi del Paese, scriveva queste parole: « La morte del presidente Kennedy ha portato un profondo cambiamento nel popolo americano: la massa rifiuta ormai qualsiasi estremismo, sia di destra che di sinistra, e ciascuno, nel segreto della propria coscienza, si vergogna di non aver fatto di più per la causa della tolleranza».

Se la fine prematura e tragica di John Kennedy ha potuto far nascere questo rinnovamento nelle coscienze degli uomini, questo fatto, da solo, sarà il massimo omaggio che si potrà rendere al suo ricordo.

La paura si domina con l'amore. Il Nuovo Testamento afferma: « Non vi è paura nell'amore, ma l'amore perfetto scaccia la paura». La specie di amore che portò Cristo su una croce e conservò Paolo sereno in mezzo agli irosi flutti della persecuzione, non è tenero, anemico e sentimentale: un amore siffatto affronta la paura senza arretrare e mostra per dirla in un linguaggio popolare, una infinita capacità di « prender su». Un tale amore vince il mondo anche da una croce rozzamente tagliata contro l'orizzonte. Ma che relazione può avere l'amore con la nostra moderna paura della guerra, degli sconvolgimenti economici e dell'ingiustizia razziale?

L'odio è radicato nella paura e l'unico rimedio per l'odio-paura è l'amore. La nostra situazione internazionale che va sempre peggiorando è attraversata dai dardi letali della paura... Non è forse la paura una delle maggiori cause della guerra?

Noi diciamo che la guerra è conseguenza dell'odio, ma un attento esame rivela questa sequenza: prima la paura, poi la guerra e infine un odio più profondo. Se una guerra nucleare da incubo inabissasse il nostro mondo, la causa ne sarebbe non tanto il fatto che una nazione odiava l'altra, ma che entrambe le nazioni avevano paura una dell'altra. Che metodo ha usato la sofisticata ingenuità dell'uomo moderno per trattare la paura della guerra?

Ci siamo armati fino all'ennesima potenza. L'Occidente e L'Oriente si sono impegnati in una febbrile gara di armamenti: le spese per la difesa sono salite a proporzioni di montagne e agli strumenti di distruzione si è data priorità su tutti gli sforzi umani. Le nazioni hanno creduto che maggiori armamenti avrebbero eliminato la paura, ma ahimè, essi hanno prodotto una paura più grande.

In questi giorni turbolenti, battuti dal panico, noi dobbiamo ricordarci una volta di più le giudiziose parole antiche: « Il perfetto amore caccia via la paura». Non armi, ma amore, comprensione e buona volontà organizzata possono cacciare via la paura. Il nostro particolare problema dell'ingiustizia razziale deve essere risolto con la stessa formula...

Se i nostri fratelli bianchi vogliono vincere la paura, essi devono affidarsi non solo al loro attaccamento all'amore cristiano, ma anche all'amore simile a quello di Cristo che il negro alimenta verso di loro. Solo con la nostra aderenza all'amore e alla non violenza si mitigherà la paura della comunità bianca. Una minoranza bianca posseduta dal senso di colpa teme che, se il negro raggiunge il potere, agirà senza ritegno e senza pietà per vendicarsi delle ingiustizie e della brutalità accumulata in tanti anni.

Attraverso la fede noi possiamo ricevere l'eredità di Gesù: « io vi lascio la pace, vi do la mia pace». Paolo e Filippi, incarcerato in una buia e desolata segreta, il corpo fustigato e sanguinante, i piedi incatenati, lo spirito stanco, cantava gioiosamente i canti di Sion nella mezzanotte.

I primi cristiani, affrontano i leoni affamati nell'area e la dolorosissima pena del ceppo, si rallegravano di essere stati giudicati degni di soffrire per amore di Cristo.

Gli schiavi negri, stanchi fino alle ossa nel caldo opprimente e con i segni dei colpi di sferza impressi di fresco sulle loro schiene, cantavano trionfanti: « Presto deporrò questo pesante fardello». Questi sono esempi viventi di pace che oltrepassa ogni comprensione.

La nostra capacità di affrontare in maniera costruttiva i sogni infranti è in ultima analisi determinata dalla nostra fede in Dio. La fede genuina si infonde dalla convinzione che di là dal tempo vi è uno spirito divino e di là dalla vita vi è la Vita. Per quanto tristi e catastrofiche possano essere le circostanze presenti noi sappiamo che non siamo soli, perché Dio abita con noi nelle più anguste e opprimenti celle della vita. E anche se noi moriamo là, senza aver raggiunto la promessa terrena, egli ci guiderà per quella misteriosa strada chiamata morte e, infine, a quella indescrivibile città che ci ha preparato. La sua potenza creatrice non si esaurisce in questa vita terrena, né il suo maestoso amore è richiuso nelle limitate pareti del tempo e dello spazio.

Non sarebbe questo un universo stranamente irrazionale, se Dio alla fine non con congiungesse virtù e

adempimento? Non sarebbe un universo assolutamente privo di senso se la morte fosse un vicolo cieco che conducesse il genere umano verso il nulla? Dio, attraverso il Cristo, ha tolto il pungiglione alla morte, liberandoci dal suo dominio. La nostra vita terrena è il preludio di un glorioso nuovo risveglio, e la morte è una porta aperta che ci conduce alla vita eterna.

La fede cristiana ci rende possibile accettare nobilmente ciò che non può essere mutato: affrontare delusioni e dolore con equilibrio interiore, e assorbire la più intensa pena senza abbandonare il nostro senso di speranza. Perché noi sappiamo, come Paolo attesta, nella vita e nella morte, « che tutte le cose cooperano in bene per coloro che amano Dio, per quelli che sono chiamati secondo la sua intenzione».

I primi ventiquattro anni della mia vita furono anni di pienezza. Non avevo problemi o persi fondamentali; grazie a premurosi e amorosi genitori, passai attraverso la scuola superiore, l'università, la scuola teologica e la laurea senza interruzione. Solo quando presi parte alla direzione della protesta degli autobus a Montgomery fui costretto realmente ad affrontare le prove della vita. Quasi immediatamente dopo l'inizio della protesta, cominciammo a ricevere in casa telefonate e lettere minatorie.

Sporadiche dapprincipio, esse aumentarono giorno per giorno. Dapprima non me ne preoccupai, credendo che fossero opera di poche teste calde che si sarebbero scoraggiate scoprendo che noi non avremmo reagito. Ma via via che le settimane passavano, mi resi conto che molte delle minacce erano fatte sul serio. Mi sentii esitante e sempre più intimorito. Dopo una giornata particolarmente dura andai a letto a tarda ora. Mia moglie si era già addormentata e io quasi sonnecchiavo, quando il telefono squillò. Una voce irosa disse: « Stai a sentire, negro, noi abbiamo preso tutti quelli di voi che abbiamo voluto. Prima della prossima settimana, vi dispiacerà di essere venuto a Montgomery». Io riattaccai, ma non potei dormire: sembrava che tutte le mie paure mi fossero piombate addosso in una volta. Avevo raggiunto il punto di saturazione. Mi alzai da letto e cominciai a camminare per la stanza; infine, andai in cucina e mi scaldai una tazza di caffè. Ero pronto a darmi per vinto. Cominciai a pensare a una maniera di uscire dalla scena senza sembrare un codardo. In questo stato di esaurimento, quando il mio coraggio era quasi svanito, decisi di portare il mio problema a Dio. La testa tra le mani, mi chinai sulla tavola della cucina e pregai ad alta voce. Le parole che dissi a Dio in quella notte sono ancora vivide nella mia memoria: « Io sono qui che prendo posizione per ciò che credo sia giusto. ma ora ho paura. La gente guarda a me come a una guida, e se io sto dinanzi a loro senza forza né coraggio anch'essi vacilleranno. Sono al termine delle mie forze. Non mi rimane nulla. Sono arrivato al punto che non posso affrontare questo da solo».

In quel momento, sperimentai la potenza di Dio come non l'avevo mai sperimentata prima. Mi sembrava di poter sentire la tranquilla sicurezza di un voce interiore che diceva: « Prendi posizione per la giustizia, per la verità. Dio sarà sempre al tuo fianco». Quasi subito, le mie paure cominciarono ad allontanarsi da me. La mia incertezza comparve. Fui pronto ad affrontare qualsiasi cosa. La situazione esterna rimaneva la stessa. Ma Dio mi aveva dato la calma interiore. Tre notti dopo, la nostra casa fu colpita dalle bombe. Abbastanza stranamente accettai la cosa con calma. la mia esperienza con Dio mi aveva dato nuova forza e fiducia. Sapevo ormai che Dio è capace di darci le risorse interiori per affrontare le tempeste e i problemi delle vita....

Recentemente sono giunto a riconoscere la necessità del metodo della non violenza nelle relazioni internazionali. Pur non essendo convinto della sua efficacia nei conflitti tra nazioni, io pensavo che, anche non potendo mai essere un bene positivo, la guerra potrebbe servirci come bene negativo, pervenendo la diffusione e la crescita di una forza malvagia. La guerra, per quanto orribile, potrebbe essere preferibile all'arrendersi a un sistema totalitario.

Ora però io vedo che la distruttività potenziale delle armi moderne elimina totalmente la possibilità che la guerra rappresenti ai più un bene negativo. Se ammettiamo che l'umanità ha il diritto di sopravvivere, allora dobbiamo trovare una alternativa alla guerra e alla distruzione.

Nella nostra epoca di veicoli spaziali e di missili balistici telecomandati la scelta è tra la non violenza e la non esistenza. Io non proclamo di essere libero dal dilemma morale che il cristiano non pacifista deve affrontare, ma sono convinto che la Chiesa non può rimanere in silenzio mentre il genere umano è di fronte alla minaccia dell'annientamento nucleare. Se è fedele alla sua missione, la Chiesa deve chiedere la fine della gara degli armamenti.

Alcune mie personali sofferenze di questi ultimi anni sono pure servite per formare il mio pensiero. A causa del mio impegno nella lotta per la libertà della mia gente, in questi ultimi anni ho conosciuto bene pochi giorni tranquilli. Sono stato rinchiuso nelle prigioni dell'Alabama e della Georgia dodici volte; due volte la mia casa è stata colpita dalle bombe. Raramente è passato un giorno senza che la mia famiglia ed io no riceviamo minacce

di morte; io sono stato vittima di un'aggressione quasi fatale. In senso molto reale, dunque, sono stato percosso dalle tempeste della persecuzione. Devo ammettere di aver pensato, a volte, che non potevo più sopportare un così pesante fardello, e di essere stato tentato di ritirarmi a una vita più tranquilla e serena. Ma ogni volta che mi si è presentata una tale tentazione, qualcosa veniva a rafforzare e a sorreggere la mia decisione. Ormai ho imparato che la soma del Maestro è leggera precisamente quando noi prendiamo su di noi il suo giogo.

Le prove personali mi hanno anche insegnato il valore di una immeritata sofferenza. Quando le mie sofferenze aumentarono, io mi resi subito conto che vi erano due maniere in cui potevo rispondere alla mia situazione: o reagire con risentimento o cercare di trasformare la sofferenza in una forza costruttiva. Decisi di seguire la seconda maniera. Riconoscendo la necessità della sofferenza, avevo cercato di farne una virtù: foss'anche solo per salvarmi dall'amarezza, avevo cercato di vedere le mie prove personali come una occasione per trasfigurare me stesso e per salvare il popolo implicato nella tragica situazione che ora prevale. Ho vissuto questi ultimi anni con la convinzione che la sofferenza immeritata è redentiva.

Vi sono alcuni che considerano ancora la croce come un ostacolo, altri la considerano follia, ma io sono convinto, più di quanto lo sia mai stato prima, che essa è la potenza di Dio per la salvezza sociale e individuale. Così, come l'apostolo Paolo io posso dire, umilmente ma con fierezza: «Io porto nel mio corpo i segni del Signore Gesù».

Gli angosciosi momenti che ho passati durante questi ultimi anni mi hanno anche portato più vicino a Dio. Più che mai mi sono convinto della realtà di un Dio personale. Certo, ho sempre creduto nella personalità di Dio: ma in passato, l'idea di un Dio personale era poco più di una categoria metafisica che io trovavo teologicamente e filosoficamente soddisfacente. Ora essa è una realtà vivente che è stata convalidata dalla esperienza della vita quotidiana.

Dio negli ultimi anni è stato profondamente reale per me. In mezzo ai pericoli esterni ho sentito una calma interiore; in mezzo a giorni desolati e a notti di terrore, ho udito una voce interiore che diceva: «Ecco, io sarò con te». Quando le catene della paura e i ceppi delle frustrazioni avevano quasi ridotto all'impotenza i miei sforzi ho sentito la potenza di Dio che trasformava il travaglio della disperazione nella gioia della speranza.

Io sono convinto che l'universo è sotto il controllo di un'intenzione amorosa e che nella lotta per la giustizia l'uomo ha alleati cosmici. Dietro le dure apparenze del mondo vi è un potere benigno. Dire che questo Dio è personale non significa renderlo un oggetto finito accanto ad altri oggetti o attribuirgli le limitazioni della personalità umana; significa prendere quello che vi è di più alto e di più nobile nella nostra coscienza e affermare la perfetta esistenza in Lui.

E' certamente vero che la personalità umana è limitata ma la personalità in quanto tale non implica necessariamente delle limitazioni: essa significa semplicemente autocoscienza e autodirezione. Così nel più vero senso della parola, Dio è un Dio vivente. In Lui sono: sentimento e volontà, risponsivi alle più profonde emozioni del cuore umano; questo Dio evoca la preghiera e insieme vi risponde.

Io sogno ancora..